Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 233

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 30 settembre 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE): 1866

Nello scacchiere egiziano

Vivace fuoco di artiglieria nel settore settentrionale

Prolungata azione notturna di nostri velivoli contro la stazione di El Hammam

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica il Bollettino n. 855:

Sul fronte egiziano, fuoco di artiglieria particolarmente vivace nel settore settentrionale.

Nostri velivoli d'assalto hanno bombardato e mitragliato, in prolungata azione notturna, la stazione ferroviaria di El Hammam.

Il nemico ha compiuto una nuova incursione su Tobruch, durante la quale un aereo, colpito dalla difesa della piazza, è precipitato in fiamme.

Profonda impressione in America per l'affondamento dei trasporti di truppa

La Casa Bianca si mantiene ostinatamente muta di fronte alle angosciose richieste dei familiari dei soldati destinati in Europa nonostante che Roosevelt avesse solennemente dichiarato che nessun cittadino degli Stati Uniti sarebbe stato inviato a combattere fuori del Continente

BUENOS AYRES, 29.

La notizia del vittorioso assalto dei sottomarini germanici al convoglio rapido che dall'America si dirigeva in Inghilterra e dell'affondamento di tre grossi piroscafi carichi di truppe statunitensi, ha prodotto in tutti gli Stati Uniti il più vivo nervosismo.

L'agitazione è tanto più grave in quanto si ricorda che il Presidente Roosevelt aveva solennemente preso l'impegno durante la campagna elettorale che truppe nordamericane mai sarebbero state inviate a combattere fuori del continente americano.

Specialmente le famiglie dei militari che si erano imbarcati sono nella più viva angoscia e tempestano ansiosamente la Casa Bianca e le autorità militari per avere con insistenza, notizie dei loro congiunti. Però da parte dell'autorità americane si mantiene il più assoluto silenzio sui nomi e sul destino delle migliaia di soldati partiti con il convoglio.

Alla domanda rivolta dai giornalisti circa quanto ha comunicato al riguardo il bollettino straordinario germanico, il portavoce del Ministero della Marina ha risposto di non avere assolutamente nessun commento da fare. Il fatto che il Ministero della Marina non conferma nè smentisce la catastrofe subita dal convoglio dimostra nel modo più evidente che i tre grandi piroscafi si sono effettivamente inabissati nell'Atlantico poichè se le autorità statunitensi avessero anche il minimo indizio che il convoglio fosse stato soltanto attaccato e nessun affondamento ne fosse seguito, si sarebbero certamente preoccupati di smentire il comunicato germanico.

Rifiutandosi di indicare i nomi dei soldati imbarcati sui tre grandi piroscafi affondati le autorità americane non hanno fatto altro che aumentare il panico e lo sgomento in quanto tutti i congiunti delle truppe partite hanno ragione di dubitare della salvezza dei loro cari.

QUEL CHE BOLLE IN INDIA

JOHN BULL: — Da questi mi godo meglio lo spettacolo...
IL VICERE': — Badate che non vi facciano andare ancora più in alto!

Le truppe germaniche conquistano sul Terek altre posizioni fortificate sovietiche

Gli attaccanti penetrati anche nella parte settentrionale di Stalingrado

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel Caucaso e a sud del Terek, truppe germaniche, superando un terreno montagnoso, impervio e boscoso, hanno conquistato posizioni nemiche fortemente munite e tenacemente difese.

L'Arma aerea ha bombardato la zona portuale di Tuapse ed ha danneggiato, nel Mar Nero, due navi di medio tonnellaggio.

Nella lotta per Stalingrado le truppe germaniche attaccanti sono riuscite a penetrare nella giornata di ieri anche nella parte settentrionale della città. Il nemico ha proseguito invano i suoi attacchi di alleggerimento da nord.

Sul fronte del Don truppe ungheresi hanno compiuto una vittoriosa operazione locale di attacco.

Deboli attacchi nemici nel settore centrale del fronte, sono stati respinti. Nel settore settentrionale del fronte le truppe dell'Esercito e dell'Arma aerea hanno attaccato e distrutto numerose posizioni sovietiche fortificate infliggendo al nemico perdite sanguinosissime. Attacchi locali del nemico sono falliti.

La zona cittadina e quella portuale di Arcangelo sono state bombardate nella scorsa notte. Si sono verificati vasti incendi.

Apparecchi germanici da combattimento in duello attacchi diurni a volo radente hanno centrato bombe su impianti di importanza bellica di parecchie località dell'Inghilterra sud orientale.

Ad oriente di Great Yarmouth una nave da carico è stata gravemente danneggiata dalle bombe lanciate da apparecchi germanici.

Tutte le notizie di stamane non fanno che confermare il crescente successo delle operazioni tedesche sul fronte del Caucaso.

In questi circoli militari si sottolinea che l'avanzata dei reparti germanici ed alleati si sviluppa proprio contro le posizioni chiave della difesa sovietica in quella zona, cioè sulle propagini della grande catena rocciosa dove il nemico aveva creduto, fino a qualche giorno fa, di poter sventare qualsiasi tentativo degli attaccanti e si riteneva, quindi, al sicuro.

In una base aerea di guerra: aerei di ogni tipo tornano e partono dalla base (R. G. Luce).

La durezza dei combattimenti sostenuti dai reparti tedeschi e slovacchi nel superare la resistenza nemica, che si appoggia sul vantaggio di un aspro ed impervio terreno roccioso, viene sottolineata anche dal bollettino tedesco il quale nella sua abituale laconicità, annunciando l'espugnazione di diverse alture di notevole importanza strategica, lascia intravvedere il rapporto che esiste già oggi tra la possibilità di successo degli attaccanti e quelle dei difensori.

E' significativa a questo proposito, l'ammissione fatta, naturalmente per accenni, dall'odierno bollettino militare sovietico che parla di un ripiegamento dei rossi sul fronte nord occidentale del Caucaso dove si accentua la pressione tedesca.

La battaglia di Stalingrado non accenna ancora ad attenuare il suo carattere di estrema violenza.

Dopo che reparti germanici hanno raggiunto in più punti il Volga come si diceva ieri, dispacci giunti stanotte dal fronte confermano che gli attaccanti procedono ormai anche da nord verso il nucleo urbano, allargando sempre più i due lati del cuneo.

I quartieri della città precedentemente occupati dai tedeschi sono già epurati anche dagli ultimi rimasugli di reparti nemici.

Sugli altri settori del fronte, l'attività bellica è caratterizzata da attacchi e contrattacchi di carattere locale. La città e il porto di Tuapse sono stati nuovamente attaccati dall'aria con bombe di ogni calibro.

Nel corso di duelli aerei sono stati abbattuti otto apparecchi sovietici. Nella zona di Rscev sono respinti, con gravi perdite per l'avversario violenti attacchi sferrati dai rossi previa preparazione delle artiglierie. Contrattacchi delle truppe germaniche hanno fruttato alcuni successi di carattere locale.

Anche nel settore del lago Ilmen i ripetuti attacchi sovietici sono stati respinti. Nel corso di questi combattimenti, come si apprende da fonte militare, le truppe tedesche hanno espugnato diversi fortini, sistemati in una zona boscosa, dove il nemico aveva creato il più importante pilastro del suo sistema difensivo in quel settore.

In questi circoli militari si sottolineano le importanti sconfitte dei rossi sul fronte di accerchiamento di Leningrado, dove il nemico, nel tentativo di superare la Neva ad est delle posizioni germaniche, ha perduto complessivamente, nelle ultime 48 ore, oltre 400 battelli da sbarco. Tenendo conto degli equipaggi e del materiale bellico che possono trasportare queste imbarcazioni, si possono facilmente calcolare le perdite subite dall'avversario in questi, reiterati, vani tentativi di migliorare le sue posizioni al di là del grande corso d'acqua.

Il comunicato finnico

HELSINKI, 29.

Il bollettino sulle operazioni di guerra reca:

«Nel settore occidentale del fronte dell'istmo careliano le nostre truppe hanno respinto un attacco sovietico annientando elementi che erano riusciti a penetrare in un primo tempo nelle nostre posizioni avanzate.

Nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale i sovietici hanno tentato di varcare in due punti il canale Stalin ma sono stati sempre nettamente ricacciati. Negli altri settori del fronte, consueta attività esplorativa. Nel golfo di Kronstadt forze navali leggere finniche hanno impegnato in combattimento alcune navi sovietiche che sono rimaste danneggiate.

Sul lago Onega batterie costiere finniche hanno posto in fuga cannoniere rosse che avevano iniziato un'azione di bombardamento contro il litorale».

Intensa attività della "Luftwaffe,,

L'aeroporto di Murmansk e obiettivi dell'Inghilterra gravemente danneggiati

BERLINO, 29

Secondo informazioni da fonte militare nella notte sul 28 settembre apparecchi germanici da bombardamento hanno attaccato con ottimo successo un aeroporto bolscevico a nord di Murmansk. Nonostante la forte difesa contraerea i velivoli germanici, favoriti da ottime condizioni di visibilità, hanno bombardato per un'ora intera gli impianti e le piste di lancio dell'aeroporto e i depositi di carburante che sono andati in fiamme. Fino dalle prime ondate nella zona occidentale del campo di aviazione si è sviluppato un grande incendio. Sono stati inoltre distrutti apparecchi decentrati al suolo.

In merito all'efficace attacco diurno compiuto il 28 settembre da apparecchi germanici sull'Inghilterra sud-orientale si apprende pure che nella mattinata di ieri apparecchi germanici hanno compiuto un'incursione sulla contea di Essex ed hanno attaccato a volo radente la famosa fabbrica di proiettili di Chelmsford. Le bombe di grosso calibro lanciate da bassa quota hanno distrutto un grande edificio ed hanno provocato vari incendi. Nel pomeriggio altri velivoli germanici hanno compiuto violenti attacchi su obiettivi militari situati sulle coste orientali britanniche.

Anche un convoglio scortato che navigava rasentando la costa è stato attaccato e una nave di 1000 tonnellate è stata centrata in pieno ed è rimasta gravemente danneggiata. Dalla nave, che è rimasta immobilizzata, si sono sviluppate dense colonne di fumo.

Nei pressi della città di Norwich una ferrovia industriale è stata distrutta. Altre bombe lanciate su edifici di nuova costruzione hanno provocato notevoli danni.

Tutti gli apparecchi germanici hanno fatto ritorno alle basi.

Ufficiali superiori italiani decorati dal Führer della croce di ferro

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani», in Africa Settentrionale)

ZONA DI OPERAZIONI, 29.

Il Führer ha conferito al generale Luigi Grosso al colonnello Piacentino Piacentini, al colonnello Giuseppe Ferraguto e al ten. colonnello Francesco Cutulè la Croce di ferro di seconda classe.

Nel rimettere le insegne, il maresciallo Rommel ha tributato ai decorati il suo personale compiacimento.

Alexander non è stato più fortunato di Auchinlek

ZONA DI OPERAZIONI, 29.

La settimana conclusasi domenica ha veduto l'epilogo disastroso del piano architettato dal Comando britannico del Medio Oriente contro le nostre posizioni di retrovia.

Auchinleck aveva chiuso il suo ciclo di comando con i combattimenti svoltisi sul fronte di El Alamein dal 22 al 29 luglio, nei quali le forze dell'Asse brillarono per tenacia e valore.

Alexander, il comandante di Dunkerque e della Birmania, ha tentato di realizzare ciò che non era riuscito al suo predecessore. Il piano era assai complesso e soprattutto assai più abile e scaltro, comprendendo esso una serie di azioni. Sarebbe bastato che una sola di queste fosse riuscita per avere la possibilità di gridare vittoria, o meglio per offrire alla propaganda britannica, lo spunto per creare agli occhi degli inglesi un nuovo idolo nella persona del nuovo comandante.

Il piano è invece completamente e clamorosamente fallito. Non uno dei molti obbiettivi è stato raggiunto. Inoltre vi era anche un obbiettivo al quale il piano non faceva cenno ma che il comando britannico si ripromettava di conseguire: l'alleggerimento delle nostre forze sul fronte di El Alamein.

Il nemico pensava che l'effettuazione degli attacchi in zona tanto lontana avrebbe costretto i nostri Comandi a distogliere dal fronte principale contingenti da convogliare là dove si fosse presentata la necessità.

Invece, le forze in sito e soltanto quelle — vale a dire nemmeno le riserve precedentemente organizzate e quindi pronte in ogni istante ad intervenire — hanno dovuto accorrere a prestar man forte.

Il nemico ha fin certamente capito dall'immediatezza della reazione che non sarebbe stata possibile qualora le forze avessero dovuto giungere da grande distanza.

Il nemico, infatti, durante tutta la settimana non ha tentato nessuna azione di particolare rilievo lungo il fronte di El Alamein anzi è stato questa settimana particolarmente calma lungo tutta la stretta.

Che tale calma derivi da una naturale stasi o sia un prodotto di una serie di raccoglimento non im porta: ciò che importa è constatare che dopo il completo fallimento del piano di attacco britannico, Alexander ha ritenuto prudente rinchiudersi entro le proprie trincee senza più tentare almeno per ora altra avventura.

Umile, grande e luminosa figura di eroe». - Quota 426 B. Bolena (fronte greco) 14 aprile 1941 XIX.

Medaglia d'argento al V. M. «alla memoria»:

Ten colonnello Alessandro Datta di Giovanni, nato a Tronzano Vercellese, 139. Regg. Fanteria; ten Oddone Aldo di Angelo, nato a Lesadio (Alessandria), 14. Fanteria; caporal maggiore Bossi Giacomo fu Giovanni, nato a Voghera, 17. Fanteria; guardia di finanza Agoletti Aldo di Fioravante, nato a Medesano, R. Guardia di Finanza d'Albania.

A viventi: Sottotenente Enrico Isidoro di Pietro, nato ad Aosta, 11. Reggimento Alpini; serg. Capodaglio Michele fu Pietro, nato a San Marco in Lamis (Foggia), 17. Fanteria; fante scelto Mazzei Francesco di Pietro, nato a Rotondella (Matera), 226 Fanteria.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci al Valor Militare.

L'azione pacificatrice dell'Asse nei Balcani

In un articolo di Filoff

SOFIA, 29.

Il Presidente del Consiglio Filoff, in un articolo scritto per il giornale «Dobrugia», tratta delle relazioni bulgaro-romene. Il Presidente rileva che si devono ai due Paesi tanto amichevoli tra i due Paesi hanno esclusivamente contribuito l'Italia e la Germania le quali appoggiarono la conclusione dell'accordo di Craiova. L'azione benefica dell'Asse nei Balcani — conclude Filoff — si è rivelata di importanza storica.

La medaglia d'oro al V. M. concessa ad un eroico sottufficiale

Altre ricompense a valorosi combattenti

ROMA, 29

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M.:

Medaglia d'oro al valor militare «alla memoria»: Sergente maggiore SANPAOLI ALCEO di Gennaro, nato a Vito d'Ossio (Venezia) 17. Reggimento Fanteria:

«Comandante di squadra fucilieri, già distintosi per fermezza, coraggio ed elevato sentimento del dovere, guidava animosamente i dipendenti all'attacco di forte posizione munita. Fermato il suo reparto dal reticolato avversario, si univa ai volontari per l'apertura dei varchi. Accortosi che il comandante di una squadra era caduto, sotto violentissimo fuoco lo raggiungeva, riuniva i superstiti ai suoi fanti, e, a capo di tutti si lanciava, attraverso ai varchi, all'assalto, conquistando la quota che il nemico tenacemente difendeva. Gravemente ferito, prostrato e sanguinante ma non domo nello spirito, continuava ad incitare alla lotta i soldati, piegando solo per esaurimento quando l'avversario era già posto in fuga. Durante la degenza in luogo di cura, ancora dall'imminente fine, e, sopportando con forza d'animo e nello spirito con ardente patriottismo

Il Duce interviene ai lavori della 41ª riunione della Società per il progresso delle scienze

"Io conto sull'opera degli scienziati italiani, non solo in un senso che vorrei dire quantitativo, ma in un senso più efficace che vorrei dire qualitativo: trovare, escogitare tutto ciò che è possibile di trovare e di escogitare per rendere più rapida e trionfale la nostra vittoria,,

ROMA, 29.

Il Duce è intervenuto nel pomeriggio ai lavori della 41.a riunione della Società italiana per il progresso delle scienze.

La solenne assise di guerra del pensiero italiano, convocata in Roma Madre nell'auspicio del ventennale del Regime, non poteva avere una maggiore consacrazione di questa alta presenza.

Il Duce è giunto alla Città degli Studi alle 16.15.

Accolto dal ministro dell'Educazione Bottai, dal presidente della Società d'Amelio, dal rettore magnifico de Francisci e dal segretario generale Silla, il Duce è apparso alla più insigne assemblea che l'Ateneo potesse accogliere. Nella vasta aula della facoltà di lettere erano presenti i componenti del Governo e del Direttorio del Partito, accademici d'Italia, molti rappresentanti di tutti gli atenei e istituti scientifici di tutta Italia.

Delle Forze Armate erano presenti il capo di S. M. Cavallero e gli esponenti dei maggiori settori tecnici.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vicesegretario del Partito Ravasio e la lunga ed ardentissima acclamazione, il sen. D'Amelio ha rivolto al Duce parole di viva riconoscenza per l'altissimo onore che ha voluto tributare alla Società per il progresso delle scienze ricordando in proposito che il Duce è socio da molti anni della Società stessa

l'oratore ha ricordato il R. D. L. 15-11-1938 n. 1802 che trasferisce l'istituto di osservazione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia al Ministero di Grazia e Giustizia; la pubblicazione del primo libro del Codice civile che prevede l'istituzione della affiliazione e risolve, con l'articolo 401, l'affannoso problema dei minori abbandonati o in pericolo morale; la pubblicazione delle norme di attuazione del primo libro del Codice civile e le disposizioni transitorie che definiscono la competenza del tribunale per i minorenni in materia civile e regolano il funzionamento del giudice tutelare; la pubblicazione del R. D 4-4-1939 n 691 che contiene norme sull'ordinamento del personale di educazione e di sorveglianza nelle case di rieducazione per minorenni e il R. D. 4-4-1939 n. 721 che approva il regolamento per le case di rieducazione.

Le conclusioni del Duce

La seconda comunicazione è stata quella del prof. Grispini che si è diffuso ad illustrare il pensiero del Duce sulla funzione della pena, quale risulta da dichiarazioni programmatiche del Fascismo, da diretta dichiarazioni del Duce stesso e dai concetti espressi da collaboratori del Duce.

Infine il prof. Santoro ha illustrato praticamente i concetti informatori delle leggi e delle innovazioni posteriori alla promulgazione del Codice Rocco.

Al termine della discussione, cui avevano preso parte anche altri fra gli intervenuti, il Duce ha ripreso la parola per concludere la discussione stessa, chiarendone alcuni punti. Egli ha notato come nella concezione fascista da lui in questa occasione ulteriormente precisata, la parte vitale dei principi della scuola classica in materia penale e la parte vitale dei principi della opposta scuola positiva, trovino una felice sintesi tale da costituire, nelle sue risultanze legislative e nelle sua estrinsecazioni pratiche un progresso esemplare dal punto di vista giuridico e umano nella vita italiana ed anche un modello per gli altri Paesi.

Lo stato è una entità così potente e solenne che ripudia il concetto della vendetta nei riguardi dell'individuo Ha però il dovere di difendere la società. La pena rispondе appunto ed è commisurata al concetto della difesa sociale, concetto a cui non contraddice in alcun modo quello dell'emendamento e del recupero dei colpevoli ogni volta che ciò sia possibile, rispondendo anche esso ad un fine nettamente sociale.

Le parole del Duce sono state coronate da una nuova entusiastica manifestazione che si è protratta per parecchi minuti.

Il Duce, dopo aver risposto all'ardente saluto dei convenuti, ha lasciato la sala, intrattenendosi cordialmente con diverse tra le personalità più rappresentative della importante riunione scientifica.

In occasione della inaugurazione della società italiana per il progresso delle scienze, il presidente senatore Mariano d'Amelio, ha così telegrafato alla Maestà del Re Imperatore:

«La Società Italiana per il progresso delle scienze, inaugurando in Roma la sua 41ª riunione, esprime profonda, devota gratitudine all'amato Sovrano, alto patrono della Società, che si è degnato onorare il congresso della sua ambita adesione e della sua rappresentanza nella Augusta persona nell'Altezza Reale il Duca di Bergamo».

La consegna di Mussolini agli uomini della scienza italiana

Salutato da una nuova manifestazione, il Duce si è levato a parlare. Egli ha ha detto:

«La mia presenza a questa vostra riunione, o camerati, vuole provarvi con quanto vivo interesse e con quanta profonda simpatia io abbia seguito e segua l'attività della Società per il progresso delle scienze. Tale simpatia trae origine dalla convinzione, non meno profonda, che la vostra società nata agli albori del Risorgimento ha tenuto, tiene e terrà fede al suo programma che consiste nel promuovere, coordinare, accelerare e perfezionare il progresso delle scienze italiane in tutti i campi, da quello che, per intenderci chiamerò fisico a quello di ordine morale.

E' significativo il fatto che la vostra riunione coincide con la celebrazione del primo ventennio di Regime fascista. Voglio interpretare l'evento come il riconoscimento da parte vostra degli sforzi sistematici che il Regime ha compiuto a favore della scienza e degli scienziati italiani (vivissimi prolungati applausi) ma più importante è il fatto che la riunione si svolge nel tempo di questa guerra che impegna tutto e tutti per la vittoria. E io conto sull'opera degli scienziati italiani, non solo in un senso che vorrei dire quantitativo, ma in un senso più efficace che vorrei dire qualitativo: trovare, escogitare tutto ciò che è possibile di trovare e di escogitare per rendere più rapida e trionfale la nostra vittoria.

Questa è la consegna che io dò agli uomini della scienza italiana.

E ora Voi potete cominciare la discussione dell'argomento che è all'ordine del giorno. E vi prego di farlo con assoluta tranquillità ignorando la mia presenza. Io sono qui per ascoltare e magari per imparare.

Le parole del Duce sono state accolte da una fervida acclamazione

Subito hanno avuto inizio i lavori della sezione scienze giuridiche. Hanno parlato Giovanni Novelli, direttore generale degli Istituti di prevenzione e di pena sul tema: «Nuovi orizzonti del diritto dopo la codificazione italiana nell'ordine nuovo in rapporto al diritto penale»; il prof. Filippo Grispini dell'Università di Milano sul tema: «La funzione della pena nel pensiero di Benito Mussolini»; il prof Arturo Santoro dell'Università di Pisa sul tema: «Le tendenze legislative attuali in materia penale».

Le relazioni

Molto interessante è apparsa la esposizione di Giovanni Novelli in particolare per i dati in essa contenuti. Mettendo in risalto gli effetti della riforma penale e penitenziaria, l'oratore difatti ha riferito i dati statistici sulla diminuzione della delinquenza in Italia Da tali dati risulta che: i delitti denunciati per ogni centomila abitanti sono diminuiti da 868 nel 1923 a 1079 nel 1940, con una differenza in meno di 789 delitti che rappresentano una quota diminuzione del 42,45 per cento; le dichiarazioni di abitualità si sono abbassate da 1509, quante erano nel 1932, a 560 nel 1940. Le dichiarazioni di professionalità sono discese da 122 nel 1932 a 59 nel 1940. Le dichiarazioni per tendenza sono diminuite da 158 nel 1932 a 10 nel 1940. Ha posto poi in rilievo la particolare situazione verificatasi per i minori, dei quali nel 1932 ben 7150 furono condannati per delitti mentre nel 1940 essi sono ridotti solamente a 2290. Il decisivo spostamento del problema minorile al puro campo penale al campo sociale si ebbe con la legge 27 maggio 1935 n. 835 su l'istituzione ed il funzionamento del tribunale per i minorenni.

Ma il cammino della civiltà fascista non si è arrestato perchè successivamente sono stati adottati provvedimenti legislativi che hanno completato la riforma penale iniziata dal Codice Rocco. Tra essi

L'incessante offensiva dell'Asse all'est

Si allarga nella fortezza del Volga il cuneo tedesco che ha diviso la città in due

La spaventosa visione della fortezza in fiamme in una descrizione di «Stella rossa»

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 29.

Come lugubre rintocco di campana a morto, di tanto in tanto l'organo bolscevico torna in questi giorni a indugiarsi sull'aspetto delle rovine di Stalingrado: e si direbbe, con una punta di mal dissimulato sadismo. Ecco come Stella Rossa nel suo numero di ieri, descrive l'effetto tremendo dei bombardamenti aerei effettuato dalla «Luftwaffe» sulla fortezza del Volga.

«Lo spettacolo che si presenta nelle vie della città è spaventoso. Gli edifici in rovina ridotti a un cumulo di macerie fumanti non si contano ormai più. I tedeschi, malgrado le difficoltà che incontrano, continuano ad attaccare in forza le nostre posizioni che si sviluppano a zig-zag attraverso la città. Alle incursioni aeree essi fanno seguire i tiri concentrati delle artiglierie, gettando quindi nella mischia le truppe d'assalto».

Stella Rossa precisa più avanti che la pressione germanica è sensibilmente aumentata nelle ultime 48 ore e che a un certo punto i difensori hanno dovuto ripiegare su nuove posizioni del centro abitato.

Le cose non vanno meglio per i rossi negli altri settori che interessano la difesa di Stalingrado. Gli attacchi di alleggerimento sferrati dai bolscevichi al sud e al nord della piazzaforte, sono stati respinti con gravi sanguinose perdite per le truppe di Timoscenko che hanno lasciato sul terreno una grande quantità di materiale bellico.

All'interno dell'agglomerato urbano intanto procede metodica l'avanzata dei reparti attaccanti che procedono ormai anche da nord verso il cuore della città, allargando ulteriormente i due lati del cuneo che l'ha divisa in due parti. I quartieri occupati sono stati nel frattempo completamente sgombrati dagli ultimi residui di reparti nemici.

Sugli altri fronti collegati con quello del Volga, — a Rscev e sul Lago Ilmen — le Divisioni del generale Rukov hanno dovuto registrare nuovi duri scacchi, a dimostrazione della vanità di tutti quei furiosi attacchi di alleggerimento che non sono riusciti a modificare affatto la situazione.

Dal Caucaso le notizie comunicate stamane confermano il crescente successo delle operazioni tedesche che continuano a svilupparsi proprio contro le posizioni chiave difese dai sovietici in quella zona, cioè sulle propaggini della grande catena rocciosa dove il nemico aveva creduto fino a qualche giorno fa di poter sventare qualsiasi tentativo degli attaccanti e si riteneva quindi al sicuro. In duri attacchi, reparti tedeschi e slovacchi hanno sloggiato il nemico da posizioni che si avvantaggiavano di un aspro impervio terreno roccioso e hanno occupato anche alture di notevole importanza strategica. Mosca stessa è stata costretta ad ammettere un ripiegamento dei rossi in quel settore.

La dura lotta fra le giogaie caucasiche

BERLINO, 29.

Nei circoli militari berlinesi si osserva come le truppe germaniche ed alleate combattenti nel Caucaso non debbano lottare soltanto contro la accanita resistenza nemica ma anche contro i durissimi ostacoli opposti dalla regione montagnosa. I bolscevichi hanno sfruttato ogni difficoltà nel terreno per rinforzare le loro linee di resistenza.

Negli ultimi combattimenti le truppe germaniche ed alleate si sono trovate di fronte, nella montagna, a veri munitissimi sistemi di fortificazioni campali e di basi strategiche nemiche, dove i bolscevichi hanno sostenuto la resistenza con continuo affluire di fresche riserve. Ciò nonostante i fanti e i genieri d'assalto hanno continuato nel loro attacchi senza neppure potere avere l'appoggio delle armi pesanti che era molto difficile poterle portare a quelle altezze. Le truppe germaniche hanno dovuto subire così una nuova durissima prova che è stata però brillantemente superata.

Si fa osservare a Berlino come l'espugnazione di 74 posizioni nemiche, annunciata nel bollettino del 28 settembre, sia una prova eloquentissima della formidabile forza difensiva dei bolscevichi in quel settore del Caucaso e nello stesso tempo, dell'altissimo spirito aggressivo delle fanterie germaniche. I bolscevichi in questo settore, approfittando di alcune alture dominanti, potevano opporre una resistenza tenacissima, ma grazie all'ardire di un piccolo reparto di cacciatori di montagna, cui si era unita una formazione di fanteria, il vantaggio dell'avversario è venuto a cadere e la via è stata aperta per una successiva avanzata.

Anche alla quota massima delle giogaie del Caucaso, truppe di montagna germaniche hanno conquistato terreno.

La legge antinflazionistica negli Stati Uniti

Pericoloso conflitto fra Roosevelt e il Congresso

BUENOS AIRES, 29.

Il conflitto verificatosi negli Stati Uniti tra il Governo ed il Congresso circa la legge antinflazionistica, intesa a moderare la vita del popolo americano ed a fronteggiare il pericolo incombente sull'intera economia nazionale, desta viva impressione e preoccupazione sia in America che in Inghilterra.

La possibilità di un veto presidenziale alla recente deliberazione del Congresso che, modificando sostanzialmente il suddetto progetto-legge infliggerà un'umiliante sconfitta a Roosevelt, suscita molti timori in quanto si paventano nefaste conseguenze politiche. Specialmente la stampa britannica rileva che per il Presidente distruggere deliberatamente un atto del Congresso rappresenterebbe un atto unico nella storia degli Stati Uniti le cui conseguenze sarebbero gravissime specialmente in tempo di elezione.

Non si tratta tanto di una grave crisi tra Roosevelt e il Congresso, ma di una crisi storica tra i poteri esecutivo e legislativo rilevano i giornali inglesi, i quali osservano poi che un eventuale atto di Roosevelt contro il Congresso potrebbe, nell'attuale momento, equivalere ad un suicidio.

Gli Stati Uniti meditano di raccogliere l'eredità inglese in India

ROMA, 29.

Negli Stati Uniti si fa sempre maggior strada la convinzione che l'India è un affare che riguarda l'America e non l'Inghilterra. A Washington si considera con crescente preoccupazione la situazione indiana e si fanno più o meno velati rimproveri al governo britannico.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Disciplina dei prezzi

Il Prefetto richiama le disposizioni che la Confederazione del Commercio ha ritenuto opportuno di diramare affinchè i dettaglianti osservino costantemente la disciplina dei prezzi, la regolino con equità per tutti i rifornimenti, e svolgano opera di concreta collaborazione con le Autorità.

Sono stati già rilevati manifesti segni di ottemperanza alle disposizioni predette, e pertanto si ha motivo di ritenere che i dettaglianti gareggeranno nell'adempimento del loro dovere.

Partecipazione dei vigili del fuoco di Udine a gare sportive

Ieri l'altro presentati dal Comandante del 34° Corpo V. F. il Prefetto ha ricevuto il brigadiere Pasqualino De Biasio e i vigili Giordano Nicola e Mocenigo Croata, componenti la squadra che ha partecipato al I. campionato ginnico professionale dei vigili del fuoco d'Italia, svoltosi a Milano presso quel Corpo.

Il Prefetto ha avuto parole di lode e compiacimento per l'esito del campionato, che ha procurato alla squadra di Udine il 2° premio di categoria.

Si è pure compiaciuto per l'esito di altra gara di campionato nazionale di tiro a segno svoltasi a Roma, nella quale il brigadiere Giovanni Elia ha ottenuto il 3° posto nella gara individuale.

Determinazioni della Commissione provinciale dei provvedimenti di polizia

Il 28 corrente, presieduta dal Prefetto, la Commissione Provinciale per il confino, composta dal Federale, dal Procuratore del Re Imperatore, dal Questore, del Comandante del Gruppo CC. RR. e dal Console comandante la M.V.S.N., ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti delle sottoindicate persone:

Nicolò Defend di Antonio, da S. Vito al Tagliamento: 5 anni di confino;

Augusto Franco fu Giuseppe, da Terzo di Aquileia: anni 5 di confino;

Pietro Gardenal di Francesco, da Cervignano del Friuli: anni 5 di confino;

Riccardo Morsut di Leopoldo, da Terzo di Aquileia: anni 5 di confino;

Paolo Merlin di Giuseppe, da S. Vito al Tagliamento: anni 5 di confino;

Erminio Moreat di Gio. Batta, da Terzo di Aquileia: anni 5 di confino;

Davilo Zanier di Antonio, da Enemonzo: anni 2 di confino;

Angelo Pulatti fu Valentino, da Prata di Pordenone: ammonizione;

Quinto Bertoli di Ermenegildo, da Nespoledo di Lestizza: diffida;

Giuseppe Cristofoli di Giovanni, da Arba: diffida.

Supplemento indagini nei confronti di:

Quinto Casali fu Osvaldo, da Prato Carnico;

Emilio Pellizon fu Pietro, da Carlino di S. Giorgio di Nogaro.

Sospensione di corse ippiche

Il Prefetto, rilevato che le caratteristiche spettacolari e mondane delle corse ippiche contrastano con l'austerità di costumi che l'attuale momento impone all'intera Nazione, ha decretato che a decorrere dal 1° ottobre p. v. e per tutta la durata della guerra, sono sospese le corse ippiche e le relative licenze, le quali non dovranno, pertanto, essere rinnovate.

Prestiti matrimoniali

Agevolazioni ai militari

Con recente disposizione ministeriale sono stati estesi anche ai militari di leva appartenenti a reparti speciali i benefici concessi ai richiamati per causa della guerra, nel senso che il termine utile di 120 giorni stabilito per la presentazione delle domande di concessione di prestiti matrimoniali sia prolungato di un periodo di tempo pari a quello prestato dai militari stessi a causa della guerra, quando detto termine sia venuto a scadere dopo il 10 giugno 1940 XVIII.

Inoltre le domande dei militari saranno trattate anche se non redatte sul modulo prescritto, mentre i documenti mancanti saranno richiesti di ufficio dalle segreterie dei Comitati dei prestiti.

Le domande potranno essere sottoscritte anche solo dalla moglie, se il marito risulti irreperibile o prigioniero di guerra, internato in territorio nemico o in servizio d'oltremare, quando si tratti di matrimonio per procura o quando il marito sia dovuto partire per adempiere agli obblighi del servizio militare in territorio d'oltremare prima della scadenza dei termini prescritti per la presentazione della domanda di prestito e, nel termine stesso si sia venuto a trovare nella posizione di irreperibile o prigioniero o d'internato in territorio straniero

L'esistenza delle predette condizioni dovrà essere comprovata nel modo seguente:

1) la celebrazione del matrimonio per procura col relativo certificato;

2) l'irreperibilità del marito nei modi prescritti dall'art. 58 del R. D. 12 luglio 1923 n. 1491;

3) le circostanze che il marito sia prigioniero di guerra o internato in territorio straniero in dipendenza dello stato di guerra o in srevizio militare in Paese di oltremare, mediante un documento ufficiale, che potrà anche essere un attestato del Podestà competente.

Messa in coltura

di terreni saldi non boscati

Si è riunita in questi giorni presso la R. Prefettura la Commissione incaricata, ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 7 ottobre 1941 XIX, n 1235, dell'esame delle domande intese ad ottenere l'autorizzazione per la coltivazione di terreni saldi non boscati.

La Commissione ha accolto le domande di Giovanni Gaio fu Luigi, da Faedis, e di Giuseppe Zamolo fu Domenico e Antonio Gollino fu Giuseppe, ambedue da Venzone.

Per quanto, poi, concerne le domande di Giacomo Pellizotti di Antonio, Maria Roscan di Gio. Battà in Spizz, Celso Gardelli di Giovanni, Francesco Bondi fu Lodovico, Caterina Revelant di Leonardo in Spiz, Luigi Ferigo, Giacomo Gortan fu Antonio, Caterina Gortan di Giovanni, da Paularo, e Umberto Samassa fu Odorico, da Ravascletto intese ad ottenere l'autorizzazione a ridurre a coltura agraria terreni di proprietà demaniale, la Commissione ha deliberato di trasmettere ai Comuni predetti, con invito a presentare alla Prefettura domanda di riduzione a coltura agraria degli appezzamenti di terreno che fanno parte delle zone di proprietà demaniale, in corso di concessione ai Comuni stessi, da parte del Magistrato alle Acque.

Per l'apertura di nuove friggitorie di pesce

E' stata segnalata la opportunità dell'apertura di qualche altra friggitoria di pesce, in vista dell'affollamento e del beneficio che è derivato ai consumi, specialmente popolari, dalla iniziativa dell'apertura di quelle esistenti.

Il Prefetto ha rivolto raccomandazione al Podestà di prendere accordi con la «Sepral» per l'attuazione di quanto sopra, in relazione alle disponibilità attuali e future del prodotto.

Afta epizootica

Ci viene comunicato che nei Comuni di Aidussina e Montenero d'Idria della provincia di Gorizia e nel Comune di Postumia - Grotte della provincia di Trieste, è stata accertata l'esistenza dell'afta epizootica.

Tale notizia non può non preoccupare gli allevatori di questa provincia, e specie quelli dei mandamenti di Cervignano, che ripetutamente hanno dovuto subire dei danni non indifferenti per la diffusione di tale malattia.

E' bene, quindi, usare la massima prudenza, o meglio ancora, evitare acquisti di bestiame delle provenienze sopra indicate, per non esporre nuovamente il nostro bestiame al pericolo di una nuova infezione aftosa con tutte le conseguenze che noi tutti conosciamo.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

Affluito il 27 corrente:

ORTAGLIE: patate q.li 186.23; cipolle q.li 1134.20; ortaglie e legumi in sorte: q.li 761.89; patate dolci q.li 4 — FRUTTA: mele q.li 99.50; pere q.li 872.50; altra frutta in sorte: q.li 35 — AGRUMI: limoni q.li 92.80.

Affluito il 28 corrente:

ORTAGLIE: patate q.li 158.43; cipolle q.li 1170; ortaglie e legumi in sorte: q.li 579.99; patate dolci q.li 4 — FRUTTA: mele q.li 209; pere q.li 1062.85; altra frutta in sorte q.li 10.70; melegrane q.li 150 — AGRUMI: limoni q.li 84.50.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina, si riunirà domani 1 ottobre alle ore 15 nella Casa del Littorio.

Federazione dei Fasci Femminili

Riapertura del laboratorio delle culle povere

Si avverte che domani giovedì 1 ottobre, nella sede della Federazione Provinciale dei Fasci Femminili — via Liruti 22 — si riaprirà il Laboratorio delle Culle povere, diretto con tanta amorevole cura dalla collaboratrice federale camerata Maria Volpi Ghirardini.

Tutte le donne fasciste, assidue e generose collaboratrici di questo lavoro assistenziale, sono invitate ad intervenire.

Contributi raccolti dall' E. C. A. per la lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il primo elenco dei contributi raccolti dall'E.C.A. a favore della Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» per il corrente anno tra i sottoscrittori per la lotta contro l'accattonaggio:

Camilla Fecile Kechler e figlia lire 200, Impresa Giuseppe Barbetti lire 200, «La Vitrum» lire 150, Unione Fiammiferi S. A. lire 120, Benedetti Alfonso lire 120. — Hanno versato lire 100 ciascuno i seguenti: cav. Carlo Mocenigo, ditta. D. Camavitto, Romanelli e Somma, Ceramica Galvani, ditta A. Scaini, ditta P. Morassutti, comm. Giuseppe Mizzau, dott. Gherardo Pitotti, Dina vedova Comessatti, famiglia conti Florio, Fontanini Alessandro, famiglia Dorimisch, comm. Luigi Frova, Amministrazione eredi Pelissent, famiglia Capsoni de Rinoldi, co. Ugo Bellavitis, famiglia Antonini Perusini, Benedetti e Querini. — Hanno versato lire 80 ciascuno i seguenti: Sante e Giovanni De Pauli, ditta L. Spezzotti, Francesco Montico lire 70, co. Luciano del Torso, 60 — Hanno versato lire 50 ciascuno: Attilio Baldissera, avv. Gino Del Missier, Antonio Locatelli, famiglia Marzinotto, Italico Ronzoni, Maria Bertossi, Luigi Tamburlini fu Giuseppe, Alessandro Storti, comm. prof. Azzo Varisco, Banca Cooperativa Udinese, ditta C. Burghart, cav. Enrico Menazzi, Antonio Bartoretti, Angelo Linda, Bernardo Pittino, ditta G.B. Storti, Renzo Storti, cav. uff. A. Migliorini, bar. Elio Morpurgo, cav. Giacomo Tomasoni, Armando Basevi. — Hanno versato lire 40 i seguenti: cav. rag. R. Bettina, eredi G. Gentilli, Bisaro Albano, Maria Molinari, Azienda G. Ridomi, dott. E. Lodigiani, Giorgio Comparato, cav. Attilio Travani, famiglia Gigante, Giulio Vendramini, Italico Leoncini, geom. Pietro D'Orlandi, cav. dott. Antonio Colutta, dott. Renzo Vuga, Emma Ellero Vuga.

La XVI Leva fascista

La XVI Leva fascista, come da disposizioni emanate dal Comando Generale della G.I.L. si svolgerà nel pomeriggio di domani a significare ancora una volta, con questa coincidenza, la perfetta concordanza di scopi e di compiti, completamentì gli uni dagli altri, che perseguono nel grande quadro della Rivoluzione, la Gioventù italiana del Littorio e la Scuola fascista.

Alla cerimonia che avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele presenzieranno le gerarchie del P.N.F. e della G.I.L., rappresentanze delle Forze Armate, autorità scolastiche, Organizzazioni del Regime, i feriti di guerra, le famiglie dei Caduti, gli orfani di guerra, e rappresentanze del G.U.F.

Parteciperanno alla manifestazione, in armi, una Compagnia di formazione del Presidio di Udine, una Compagnia di formazione della 63ª Legione M.V.S.N., una Compagnia di formazione della 10ª Legione M.A.C., una Compagnia di premarinaretti, una Compagnia di premarinai, e due Compagnie di Avanguardisti alpini. Si unirà al reparto armato la banda della 10ª Legione M.A.C.

La colonna si formerà come segue: Banda M.A.C., Compagnia M.A.C., insegne Federali, Compagnia preaeronautici, Compagnia avanguardisti alpini, Compagnia premarinai, Plotone avanguardisti cavalieri. Il corteo muoverà da piazza Vittorio Emanuele percorrendo le seguenti vie: via Manin, via Viola, via Zanon, via Poscolle, via Cavour.

L'adunata dei reparti disarmati avverrà alle ore 14 come segue: a) studenti o scolari presso le singole scuole di loro pertinenza; b) non studenti presso i Comandi rionali; c) convittori presso i singoli Collegi.

Gli organizzati dovranno indossare la divisa della propria categoria, se ne sono sprovvisti, e non avendo la possibilità di procurarsela, si presenteranno con i seguenti capi di vestiario per il periodo della guerra:

Balilla: Camicia nera, fascia cintura, fazzoletto azzurro.

Avanguardisti: Camicia nera, fascia cintura, fiamme bianche sulla camicia.

Giovani fascisti: Camicia nera, fascia cintura, fazzoletto giallo-rosso.

In caso di cattivo tempo la cerimonia si svolgerà al Teatro Puccini.

Nel duro clima di una guerra per la salvezza e la diffusione nel mondo intero della nostra civiltà, di quella che gli squadristi di Mussolini portavano sui loro gagliardetti e nei loro canti («Nel Fascismo — stà la salvezza — della nostra civiltà!»), di quella stessa per la quale ora eroicamente combattono e muoiono soldati e Camicie nere dell'Italia fascista agli ordini del Duce, i giovani e giovanissimi del Littorio si avvicendano nei ranghi.

Ognun d'essi porta in sè ardente una fiaccola inestinguibile di amore e di ardimento, costretta negli uni dall'età troppo piccina, prossima ad espandersi negli altri in slancio volontaristico ed in suprema dedizione all'Idea!

Ogni giovane o giovanissima Camicia nera rinnoverà domani un giuramento con l'animo volto a vincere per ora sul fronte interno, ad ogni costo, la propria piccola o relativamente grande battaglia, modestissimo, ma non inutile apporto alla nostra futura, luminosa vittoria.

G.I.L.

Allenamento di pugilato

Con il 1° ottobre la palestra n. 3 di via dell'Ospedale sarà riaperta per allenamenti di pugilato. I giovani desiderosi di dedicarsi a questo virile sport possono rivolgersi direttamente all'allenatore durante le ore di allenamento che hanno luogo ogni sera, escluso sabato e domenica dalle ore 20 alle 22.

Corsi di musica

Presso la Casa della G.I.L. femminile, via Fabio Asquini, sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte, violino, fisarmonica, ritmica, teoria e solfeggio, che dovranno essere fatte entro i primi di ottobre p. v.

Per la fanfara del Comando Federale

Sono aperte le iscrizioni per essere ammessi alla fanfara del Comando Federale. Vi possono partecipare tutti gli avanguardisti che desiderano completare la loro preparazione musicale, poichè insegnanti del Comando stesso impartiranno le opportune lezioni di teoria.

Gli interessati si affrettino a presentare la loro domanda poichè, naturalmente, la fanfara potrà venire costituita da un numero limitato di componenti.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Al R. Istituto industriale «Antonio Locatelli»

La presidenza invita gli allievi dell'Istituto e della Scuola di avviamento ad intervenire alla cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico che avrà luogo giovedì 1° ottobre. Gli allievi dovranno adunarsi in perfetta divisa, puntualmente alle ore 8.45 nel cortile interno dell'Istituto, entrando dal cancello di via Foscolo. Le famiglie degli allievi sono invitate alla cerimonia e prenderanno posto nell'Aula Magna alle ore 9.45 entrando dall'ingresso principale.

Alle Scuole elementari

Domani, 1° ottobre, nelle singole sedi delle Scuole elementari del Comune di Udine, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico. Insegnanti e alunni si presenteranno in divisa fascista, alle ore 8.30. Sono pure invitati a prender parte alla cerimonia i familiari degli alunni.

All'Istituto musicale «Jacopo Tomadini»

Si comunica che con il 1° ottobre alle ore 11.30 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico. Alla cerimonia dovranno intervenire tutti gli insegnanti della scuola e gli alunni in perfetta divisa fascista. Sarà particolarmente gradita la partecipazione delle famiglie.

Alla R. Scuola media di via Francesco Crispi 2

L'anno scolastico nella R. Scuola Media di via Francesco Crispi, n. 2 sarà inaugurato domani, giovedì, 1° ottobre, alle ore 9. Insegnanti ed alunni vi parteciperanno in divisa. Prima della cerimonia gli alunni saranno assegnati alle varie classi ed accompagnati dagli insegnanti nella sede loro assegnata.

Gli abilitati al R. Istit. Tecnico «A. Zanon»

Abilitati ragionieri: Paoli Anna Maria, Comessatti Mario, Annibaletti Rina, Buzzi Anselmo, Candriello Alfredo, Carniere Alcide, D'Ambrogio Luigi, Orlandi Antonio, Stefanutti Mario, Belfetti Carlo, Perosa Montevidino, Teghil Guido, Tummolo Luigi.

Abilitati geometri: Somero Luigi, Antoniazzi Giuseppe, Brisinello Aldo, Cudicio Giuseppe, Della Martina Sergio, De Pauli Pietro, Fattori Enrico, Celotto, Franchi Giuseppe, Lonza, Renier, Pagano Mario, Pontini Paolo, Romano Spartaco, Savoldi Renato, Spoleto Alfredo, Tramontin Severino, Verza Rino.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

La staffetta del Vallo del Littorio

A stasera l'incontro a Cima Sappada

Alle ore 21 di questa, speriamo serena, giornata settembrina, quando le ombre saranno ormai scese ad ammantare la solitudine dei monti di Carnia e del vicino Cadore, a Cima Sappada si incontreranno, per lo scambio della consegna, le giovanissime Camicie nere friulane ed i camerati di Belluno. In una breve cerimonia, rude, ma profondamente significativa come tutto ciò che è militare e alpinistico, e come si addice al severo costume delle giovani Camicie nere di Mussolini, davanti ad autorità e gerarchie delle rispettive provincie ed alle popolazioni montane, avverrà il cambio della staffetta.

I nostri giovanissimi alpieri partiranno immediatamente dopo per la prima tappa, che si svolge nella notte alpina affascinante con i suoi silenzi ed i suoi improvvisi biancori, ma pericolosa per i dirupi e gli anfratti sparsi lungo il cammino, e perfidamente tentatrice con dolci inviti al riposo.

Attrezzatissime, tanto fisicamente e moralmente, che per equipaggiamento, le nostre diciotto giovanissime Camicie nere andranno, andranno tutta la notte su strade e stradette inerpicantesi fra abeti e pini, per sentieri appena segnati o scavati nella roccia, in alto, sempre più in alto, verso le cime immacolate che donano alla notte alpina uno strano e diffuso lucore.

Giungeranno a Passo Giramondo che è alto 1791 metri, per proseguire per Passo Volaia, a 1977 metri, e giungere alla mattina di domani attraverso Monte Coglians (a metri 2780) al Passo di Monte Croce Carnico, dove, a 1360 metri, alle 10 riceveranno il cambio da un'altra squadra di giovanissime Camicie nere friulane che punteranno, a loro volta, su Pontebba, attraverso il Pal Piccolo m 1866), il Freikoffel (m. 1757) e Forcella Cason di Lanza (m. 1567).

Poi, da Pontebba a Tarvisio, da altri giovani alpieri friulani, altre cime verranno scalate, tutte, come le precedenti, già testimoni di eroismi e di sacrifici leggendari, oggi spettatrici di nuovi ardimenti testimonianti di una tempra d'acciaio che caratterizza, animo e corpo, i continuatori del buon ceppo friulano nell'Italia di Mussolini: Monte Schenone (1950), Forcella di Bieliga (1479), Due Pizzi (2047), Forcella Somdogna (1448).

A Tarvisio, alle 9 antimeridiane del due, come in ogni altra tappa, la popolazione montana accorrerà sul posto di scambio delle squadre per festeggiare questi baldi giovani nostri che partecipano ad una impresa che è assolutamente nuova e indubbiamente molto ardita. Al Rifugio Gilberti dopo aver raggiunto Sella Nevea (1210) si concluderà la quarta tappa, e si inizierà la quinta che, attraverso Sella Canin (2005), Selletta Canin (2385) e Monte Canin (il «Monte Canino» della nobilissima canzone alpina) con i suoi 2585 metri, arriverà a Rifugio Timeus (1811) alle 4 del mattino del giorno 3 ottobre.

L'ultima tappa che porterà i giovani della Gil friulana a ricevere il cambio dai camerati di Gorizia a Plezzo alle 9 del giorno stesso è la più breve di tutto il percorso friulano, ma si svolge nel cuore di quelle montagne che sono doppiamente care al nostro spirito dove le vallate hanno ancora echi profondi, e mille e mille voci ancor sussurranti, un po' affievolite dalla lontananza nel tempo, ma non meno intelligibili e non meno sacre per noi.

Mentre i figli di coloro che su quelle montagne ed in quelle vallate lasciarono i loro spiriti a ragionar di gloria, si battono eroicamente nel deserto africano, nella sterminata pianura russa, e su altri monti meno cari ai nostri cuori, ma ormai non meno sacri alla Patria, i giovanissimi, che attendono impazienti un appello che li consacri soldati dell'Italia fascista, temprano i corpi e gli spiriti, e tendono come un arco la volontà più recisa per vincere.

F. C.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento sapone da barba

Agli artigiani barbieri del Comune di Udine: presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, con giovedì 1° ottobre p. v., si inizia la distribuzione dei buoni sapone da barba. Nello stesso giorno gli artigiani suddetti potranno ritirare anche i buoni sapone da bucato.

Approvvigionamento sapone da bucato

Oggi mercoledì, avrà luogo presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato, la distribuzione dei buoni sapone da bucato. Le aziende artigiane interessate, potranno pertanto ritirare presso la suddetta Segreteria, i buoni sindicati.

I prossimi corsi di cultura al Dopolavoro "Giorgini,,

L'ottimo esito dei precedenti corsi di cultura — che hanno fruttato una notevole percentuale di promossi — istituiti a beneficio di numerosi dopolavoristi che dovevano prepararsi in breve tempo agli esami, ha indotto la presidenza del Dopolavoro «Giorgini» ad istituire altri corsi oltre ai già preannunciati (per i quali sono già giunte numerose le iscrizioni) e che riassumiamo brevemente:

La prima serie di corsi servirà alla preparazione agli esami biennali e finali dei corsi superiori, degli Istituti Tecnici, Magistrali, dei Licei Classici e Scientifici. La durata dei corsi sarà da ottobre a giugno senza interruzioni invernali. L'orario quotidiano è stabilito dalle ore 18 alle ore 21 dei giorni feriali. Le materie dei corsi sono le seguenti: italiano, topografia, costruzioni, matematica, fisica, chimica, estimo, agraria, francese, spagnolo, matematica finanziaria, merceologia, ragioneria, computisteria, diritto, economia, filosofia, latino.

La seconda serie di corsi, in giorni e ore che saranno fissati a suo tempo, serviranno alla preparazione agli esami ai non promossi delle classi terze e quarte dell'Istituto inferiore, i quali potranno, frequentando con assiduità i corsi che si andranno organizzando, guadagnare un titolo di studio.

Il Dopolavoro «Giorgini» sta istituendo al fine di dare un'assistenza valida ai partecipanti che, con quote minime, aspirano a conseguire il titolo di studio desiderato.

Il Dopolavoro «Giorgini», che ha una invidiabile sede in via R. Battistig, offre, per i predetti corsi, ambienti comodi e sani sotto tutti i punti di vista ed attrezzati nel modo migliore.

Le prenotazioni ai corsi si ricevono in tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle ore 19 presso la sede dove saranno date pure tutte le delucidazioni e consigli in merito ai predetti corsi

Data la brevità de tempo che intercorre per l'inizio dei corsi le famiglie interessate sono invitate a non frapporre ritardi per quanto il Dopolavoro ha disposto a loro esclusivo interesse.

Norme per le prenotazioni dei generi razionati

ROMA, 29.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

L'acquisto del pane sarà fatto in ottobre con i relativi buoni giornalieri delle carte per «pane e generi da minestra» valide per il quadrimestre luglio-ottobre 1942 XX Non è consentita l'utilizzazione anticipata dei buoni a meno che particolari disposizioni non vengano emanate in merito dalle autorità locali. I buoni scaduti delle carte prenotate per pane, restano valide per l'acquisto del pane raffermo eventualmente disponibile presso il panificatore od il rivenditore.

Il prelevamento dei generi da minestra sarà fatto in due volte, utilizzando nella prima quindicina, i relativi buoni valevoli dal giorno 1 al 16 (delle suddette carte quadrimestrali) e nella seconda quindicina i restanti buoni.

Il prelevamento dello zucchero, dell'olio, del burro e dei grassi di maiale sarà effettuato in due volte usando per la prima quindicina il rispettivo settimo buono di ottobre delle carte per zucchero grassi e sapone e per la seconda quindicina l'ottavo buono. I buoni dei generi a prelevamento quindicinale non utilizzati nella prima quindicina restano validi per l'acquisto nel periodo successivo purchè il prelevamento sia effettuato entro il mese di ottobre. Il prelevamento della razione supplementare di zucchero concessa ai bambini ed ai ragazzi fino ai 14 anni verrà fatto usando il tagliando contrassegnato dalla lettera «Y» della carta individuale del vestiario in possesso degli aventi diritto a tale supplemento. Per i bambini sotto l'anno i quali sono sprovvisti della carta individuale del vestiario, i genitori dovranno farsi rilasciare dall'Ufficio annonario comunale un buono speciale di prelevamento di supplemento che darà loro diritto ad acquistare la razione supplementare di grammi cento mensili di zucchero. L'acquisto di tale razione dovrà essere effettuato presso l'esercente dal quale i consumatori sono prenotati per il prelevamento della razione normale.

Le canzoni del tempo di guerra

Il vivo successo della manifestazione al «Puccini»

All'appello rivolto alla cittadinanza dalla sezione udinese dell'Istituto di cultura fascista, per chiamarla all'audizione e alla classificazione delle canzoni del tempo di guerra che costituirono nella loro espressione una manifestazione di omaggio ai combattenti, Udine ha risposto iersera con un vivo entusiasmo. Mai spettacolo, trattenimento, convegno è stato più originale, mai pubblico ha partecipato con tanta giocondità a quello che si svolgeva sul palcoscenico, mai ha espresso la sua simpatia in maniera così benevola ed affettuosa.

Folla grande ed assortita, dalla platea ai palchi e su su nella galleria e nel loggione, folla di soldati e di popolo, uniti in fraterno palpito d'amor patrio; e in mezzo ad essa tutte le autorità e le rappresentanze, tra le quali il Prefetto, il Federale, il gen. Bergonzi, il Vice Podestà, il gen. del Ponte, il Vice Segretario del Fascio di Udine e una corona di ufficiali.

Alle ore 21 il velario si aprì sulla falange orchestrale disposta sul palcoscenico, diretta dal maestro Bruno Cuttini. L'inizio fu imponente: le note di *Marcia Reale* e di *Giovinezza* rese con ritmo e timbro perfetti, echeggiarono in una atmosfera raccolta sotto le volte del teatro. E, dopo una sommaria presentazione, illustrante il carattere e gli scopi della serata, iniziò l'esecuzione delle canzoni, su versi già a suo tempo resi noti, e vincitori della prima parte del concorso: di Camilla Montico, di Gisla Marra e di Gianfranco D'Aronco.

I canti, che appartengono alla vita di un popolo e si tramandano con la sua storia, costituiscono un elemento potentissimo di coesione spirituale, esercitano anche un'efficace virtù di disciplina. Sviluppare un'anima canora è rendere più sensibili e aperti, soddisfare ai bisogni di espansività, offrire un mezzo di conforto: in una parola, rasserenare. Cantare è un poco pregare. Gli umili, i semplici, i puri di cuore accompagnano spesso col canto appena accennato le proprie occupazioni. Perchè il canto è sorriso dell'anima, alleggerisce ogni sforzo, rallegra ogni cosa.

Le canzoni iniziarono, passando dal sorriso, da la gaiezza, dalla spensieratezza, alla tragicità, alla fatalità. Nostalgia? Malinconia?

Dal momento che tu canti, passa la malinconia. In queste canzoni non furore, non vendette. Appena un po' del nostro sorriso: un po' di fiera malinconia. E ci avvenne di dire in segreto: «soltanto il popolo d'Italia può cantare la guerra così».

Cantano lieti questi quinari:

Ti voglio bene
moschetto mio,
caro compagno
di questi dì.

E devono essere queste strofe tradotte nella lingua di Simonide?

Ho perduto nella mischia
la mia balda penna nera:
ora la sostiene il vento
come fosse una bandiera.

Dove posa un cuor s'accende,
cuore d'aquila e di santo.
Il suo volo poi risplende:
segue il ritmo del mio canto.

Camerati, non la toccate
camerati, ritornerò
ancora la metterò
sopra il cappello!

C'è poi una canzonetta che dice:
Tu sei lontano in guerra, io t'amo
tanto.

Ti penserò stasera e mi parrà
d'averti ancora sorridente accanto,
così dolce l'attesa diverrà.

Motivo antico di serventesi cavalleresche, come sei arrivato fino a noi? Forse nessun tema trovò, durante la guerra, più ampia risonanza nelle canzoni di quanta ne ebbe quello della donna e dell'amore.

Ogni strofa spandeva per la sala or la sua fierezza malinconica, or la sua spregiudicata allegria. Anche l'aver scritto canzoni con limpida melodia è stato un titolo di merito per i compositori; se ne deduce che si trova da noi gente che non si è ancora abituata a certa musica radiofonica «del tempo di guerra» strepitante in esotici suoni. Queste canzoni generalmente lineari, non sono nè capolavori, ma rispondono al desiderio di tanta gente che domanda: «Dove una canzone, una musica buona e sincera?». La distinzione fra i canti e canti è facile: e canti nobili per fatture musicale e canti popolari per emotività e semplicità, come la nostra gente li sente, li ama e li canta, e ancora a casa è salito alle labbra; il divino parola e canto: l'intima adesione di tutti i cuori, il pensiero musicale va oltre le parole, che diventano simbolo e traccia al sentimento La universitaria Bianca Pischiutta e l'aviere Grasso hanno finemente interpretato le canzoni, con le loro voci fresche come aliti primaverili, limpide di chiare sonorità e sfumanti teneramente i contorni delle melodie: il coro della Gil ha partecipato con potenza polifonica all'esecuzione di una delle canzoni, che richiedeva appunto un coro di soldati.

Terminata l'esecuzione, sono state raccolte le schede che ogni spettatore aveva compilato con il proprio giudizio, si è proceduto allo spoglio e alla classificazione.

Terminati i lavori, le canzoni vincenti sono state fatte riascoltare al pubblico: il quale ha lungamente applaudito, sanzionando con nuovo consenso la vittoria delle più meritevoli.

In chiusa fu eseguito l'inno della nostra fede, *Vincere! Vincere! Vincere!*, cantato a gran voce da tutti i presenti

Data la folla veramente imponente, è da ritenere che anche il successo finanziario della serata sia stato degno dello scopo nobilissimo, di offrire tangibile omaggio ai soldati feriti degenti nella nostra città. Lo spettacolo, finito oltre le undici, è stato continuato dal pubblico un po' in istrada, nei mille rivoli canori in cui s'è disfatta l'adunata eccezionale.

a. c.

Le canzoni vincitrici

La commissione giudicatrice degli elaborati presentati al concorso musicale, composta dal Provveditore agli Studi, dal direttore dell'Istituto Musicale, dal Fiduciario del Sindacato fascista dei Musicisti, dal Vice presidente della Sezione di Udine dell'I.N.C.F., dal Vice segretario del Guf, dal critico musicale del «Popolo del Friuli» e dall'avv. Giuseppe Marioni, ha così stabilito di assegnare i premi, rispettivamente di lire 3 mila, 2 mila e mille: 1) maestro Ugo Meneghetti, residente a Cividale del Friuli, autore della canzone n 1 («Canto del soldato», su versi di Camilla Montico); 2, dott. Ezio Vittorio, residente a Udine, autore dela canzone n. 8 («Attesa», su versi di Gianfranco D'Aronco); 3. maestro Vittorino Zardo, residente a Spilimbergo, autore della canzone n. 5 («Attesa», su versi di Gianfranco D'Aronco).

Viva attesa per "L'Amico Fritz,,

Viva è l'attesa per le eccezionali rappresentazioni dell'*Amico Fritz* di Pietro Mascagni, che avremo nella nostra città i giorni 3 e 4 ottobre p. v., con la partecipazione di Ferruccio Tagliavini, Pia Tassinari e Afro Poli. Iniziano in questi giorni le prove d'orchestra, sotto la direzione del ben noto maestro Federico del Cupolo.

La vendita dei biglietti è aperta da oggi presso il botteghino del Teatro Puccini.

"Il paese dei campanelli,, e "Eva,, il 5 e il 6 ottobre con la Compagnia Lombardo

I giorni 5 e 6 ottobre p. v. sarà a Udine la nota Compagnia di operette Lombardo, diretta da Raffaele Trengi, la quale rappresenterà *Il paese dei campanelli* di Lombardo e Ranzato, e *Eva* di Franz Lehar. Direttore d'orchestra m. cav. Annibale Tipa.

Il nome della compagnia, che attualmente si trova a Trento riscuotendo larga messe di successi, e che nel mese di giugno u. s. ha dato nella nostra città ottima prova di sè con una breve ma gustata stagione operettistica, è garanzia di certo successo.

E le operette in cartellone ci dispensano dalle presentazioni.

Cronaca mesta

Le estreme onoranze alla salma del ten. Bruno Madrassi

Ieri nel pomeriggio sono state tributate le estreme onoranze alla salma del compianto tenente geometra Bruno Madrassi, deceduto — come abbiamo ieri dato notizia — in seguito a lesioni riportate nell'adempimento del proprio dovere, ad Aidussina. La dolorosa notizia, aveva suscitato nella nostra città — ove lo scomparso contava numerose calde amicizie — profonda impressione e pertanto una folla imponente di amici e conoscenti ha voluto essere presente all'arrivo della salma, proveniente dall'Ospedale Militare di Gorizia, e tributare ad essa l'estremo, commosso saluto.

Il feretro giungeva alle 17 nel piazzale Gabriele d'Annunzio con autofunebre e la folla, in commosso raccoglimento, salutava romanamente, nel mentre un reparto di autieri dell'11. Autocentro, rendeva gli onori militari. La bara, racchiudente le lacrimate spoglie, veniva trasportata a spalla da sei ufficiali nel loculo della carrozza funebre. Quindi si formava il mesto corteo, preceduto da un picchetto armato, dalle insegne religiose e dal clero Molte corone erano portate a braccia da autieri, inviate: dal Comune di Udine, del quale l'estinto era valente funzionario, dall'Ecc. il Comandante il XXIII Corpo d'Armata, dagli ufficiali del Comando Presidio di Udine, dagli ufficiali del 256. Fanteria, dagli ufficiali e dalla truppa del 220 Autoreparto Leggero, dal 159. Artiglieria «Veneto», dagli alpini dell'Autosezione Leggera, dalla 825. Autosezione che egli comandava, dal 256. Reggimento «Veneto», dagli ufficiali del Presidio Militare di Gorizia, dagli ufficiali dell'11. Reggimento Autieri, dal 153. Autoreparto, dai sottufficiali del Comando Divisione «Veneto», dagli amici del Bar Stefani, dalla famiglia Canova.

Sulla bara posavano i fiori della moglie, dei genitori e dei congiunti, i quali seguivano la salma con larga cerchia di parenti ed intimi di famiglia. Reggevano i cordoni i tenenti Baccarini, Bernardis, Bazzaris ed il consultore comunale Dorio. Nella imponente folla di accompagnatori che formava il corteo, è stata notata la presenza del Vice Podestà comm. Alciati con il Segretario generale comm. Steccoini e numerosi funzionari municipali. Notato pure il largo stuolo degli ufficiali con a capo il col. Pulino comandante l'11. Autocentro il quale, a Porta Venezia, ha fatto l'appello dello scomparso. C'erano anche rappresentanze del Fascio di Udine, della Associazione Fascista del Pubblico Impiego con gagliardetto, e del Gruppo «Cravatte rosse». Quindi la salma è stata accompagnata al Cimitero ed ivi sepolta in luogo riservato.

* * *

I genitori, la giovane sposa, i fratelli e i parenti — che, commossi, ringraziano autorità civili e militari, rappresentanze e amici tutti — hanno avuto nel loro dolore il conforto di una solenne attestazione di solidarietà. Le imponenti onoranze rese a Bruno Madrassi hanno testimoniato l'affetto e la stima di cui il compianto camerata era circondato.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Cesare Della Torre: rag. Carlo Quarina lire 10. — Per onorare la memoria del colonnello Italico Rubbazzer nel quarto anniversario della sua morte, i fratelli Teresa, comm. Silvio e avv. Otello, hanno offerto lire 200.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra - Per onorare la memoria di Giacomo Di Toma: Rina e Quintino Leoncini lire 20.

Atto onesto

L'altra mattina il ferroviere Nunzio Lamuraglia, dimorante in via del Pozzo 27, transitando per via Bertaldia, rinveniva a terra un portamonete contenente 119 lire e documenti personali. Più tardi l'onesto rinvenitore rintracciava lo smarritore: Angelo Felice di Buia, venditore ambulante, al quale tosto si affrettava a consegnare quanto aveva rinvenuto.

L'atto onesto merita segnalato.

Una scheggia in un dito

Maria Carlini, fu Francesco, di 65 anni, dimorante in via Cisis, stava tagliando alcuni pezzi di legno per accendere il fuoco, quando una scheggia le si conficcava nel pollice della mano sinistra. Al Pronto Soccorso venne medicata e le venne estratto il corpo estraneo. Ne avrà per otto giorni.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.38 (A) — 11.5 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 8 (E) — 10.39 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.36 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A)

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A)

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.29 (D) — 17 (A) — 20.58 (D) — 0.34 (A).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.56 (ET) — 14.55 (ET) - 17.53 (ET) - 20.44 (D)

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.27 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.8 (ET)

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A)

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A)

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo — 9.15 — 14.20 — 20.10

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16 26 (da Tolmezzo) — 18.40.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 settembre 1942 XX

NATI	5
MORTI	6
MATRIMONI	—

Nascite

Bellina Bruno (I nato) di Amedeo e di Menazzi Ada;
Gressani Mario (II nato) di Luigi e di Spangaro Luigia;
Miceli Luigi (I nato) di dott. Antonio e di Marquardi Vitalina;
Bernardinis Rita (I nato) di Luigi e di Bellasini Virginia;
Nobile Guido (I nato) di Valentino e di Della Vedova Olivia.

Morti

Gobbi Orsolina di Aldo di mesi 3;
Badiluzzi Antonietta fu Francesco di anni 56 civile;
Marconi Vittorino di Cesare di anni 19 studente;
Lucchetti Roberto di Alberto di anni 22 ufficiale pilota;
Fusari Luigia fu Pietro di anni 80 suora;
Donadonibus Angelo di Giovanni Maria di anni 46 manovale.

IL GIORNO

Mercoledì 30 settembre (273-92)
S. Sofia vedova

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.15, », 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 10.45: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.55: Quotazioni delle Borse di Torino, Milano e Roma — 12.20: Radio sociale — 13.10: I cinque minuti del signor X — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Musiche brillanti dirette dal m. Petralia — 19.25: Musica varia — 20.20: Commento ai fatti del giorno — Ore 20.30: Canzoni del tempo di guerra.

PROGRAMMA «A»
Ore 13.20 circa: «Il film suggerito da voi» rassegna di musica varia diretta dal m. Segurini — 14.15: Musiche operettistiche — 20.45: Radio famiglia, trasmissione per l'assistenza ai combattenti e loro famiglie — Ore 21.15: Concerto vocale strumentale con la partecipazione del tenore Ferruccio Tagliavini con orchestra sinfonica diretta dal maestro Morelli — 22.5: «La mandoria amara» un atto di Alberto Donaudi — 23: Musica varia

PROGRAMMA «B»
Ore 13.15: Orchestra classica diretta dal m Manno — 14.15: Orchestra diretta dal m. Zeme — 20.45: Trasmissione dedicata alla Romania — 21.15: Il canzoniere universale: «Nacchere e mantiglie» di R. Morbelli con orchestra diretta dal maestro Zeme — 22: Orchestra classica diretta dal m Manno — 22.30: Valzer celebri — 23: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Smarrimento

E' stato smarrito cane «Breton» mantello bianco macchiato arancione, chiamato Flok. Mancia competente portandolo all'Ufficio Pubblicità Popolo Friuli.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA VENERE CIECA - Con Vivienne Romance e G. Flamant — Ore 17.

SAVOIA - SUSS L'EBREO - con Ferdinand Marian e Cristina Soderbaum — Ore 17.

IMPERO - SENZA CUORE - Con Pierre Renoir e Marie Glory -

CECCHINI - VOCE DEL CUORE - Con Ida Turay - Ore 17.

REX - UN PILOTA RITORNA - Con Massimo Girotti - Ore 20.30

BELTRAME - ROSA DI SANGUE con Vivienne Romance Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - NON PROMETTERMI NULLA - Con Luise Pullich e V. Howa — Ore 16

ULTIME NOTIZIE

Continua in India il movimento insurrezionale

Il fratello di Bose riconfermato al suo posto nel Parlamento del Bengala -- Altre undici vittime della violenta repressione britannica -- Wavell parla di riconquistare la Birmania

BANGKOK, 29.

Continuano persistenti in India le manifestazioni antibritanniche e nel contempo le violenze, organizzate tra la polizia e la truppa contro gli abitanti.

Una notizia particolarmente significativa è poi quella che il Parlamento della provincia del Bengala ha stabilito oggi di conservare al suo posto di componente del Parlamento stesso Sarat Bose, fratello di Subhas Chandre Bose, il quale, come è noto, si trova in Europa. Ciò nondimeno Subhas Bose non potrà partecipare all'attuale sessione parlamentare per il fatto che si trova in stato di arresto. Fazni Haou ha riferito a questo proposito che 364 persone sono detenute nella provincia del Bengala per «misure precauzionali».

Quindici componenti dell'Assemblea legislativa di Assam, del quali tre membri del partito del Congresso, sono stati arrestati a loro volta in base al così detto regolamento sulla difesa dell'India.

Le manifestazioni degli studenti continuano a Bombay. Si apprende inoltre da Calcutta che a Balabore 7 persone sono state uccise e parecchie ferite dalla polizia che ha sparato sui dimostranti. In un villaggio presso Nhadrak si lamentano altre 5 vittime della violenza poliziesca.

Il portavoce della lega per l'indipendenza indiana ha commentato alla radio la dichiarazione che il generale Wavell ha fatto ai giornalisti secondo la quale egli si prepara a riconquistare la Birmania.

Facendo dell'ironia sulle parole dell'ex Napoleone del deserto, il portavoce del movimento indiano ha detto che il solo modo che Wavell ha di rivedere la Birmania è quello di entrarci quale prigioniero o al massimo come turista dopo la fine della guerra.

Il radio commentatore, che parlava in nome di parecchi milioni di indiani, ha sottolineato inoltre che Wavell ha dato una chiara prova della sua leggerezza quando ha avuto il coraggio di dichiarare che la situazione degli alleati è molto soddisfacente. Data la situazione di Stalingrado, la crisi del naviglio da carico e le sue tremende ripercussioni, parlare di situazione soddisfacente significa di non rendersi chiaramente conto dei pericoli cui vanno incontro gli alleati.

L'Irak costretto a soggiacere alla crescente prepotenza britannica

ROMA, 29.

Le autorità inglesi nell'Irak diventano sempre più prepotenti. Il governo iracheno è stato costretto a cedere numerosi edifici alle autorità britanniche. Fra questi edifici ve ne sono alcuni di grande importanza storica.

I comunisti inglesi contro Cripps, Halifax, Hoare e compagnia

ROMA, 29.

Il partito comunista inglese ha tenuto una riunione durante la quale è stato deciso di chiedere al governo l'immediata apertura del secondo fronte. Inoltre i comunisti hanno chiesto l'allontanamento dal loro attuale posto di Emery, Cripps, Halifax, Hoare e Simon.

La situazione alimentare inglese rivelata dai trasporti marittimi

Esplicite dichiarazioni di Lord Woolton

LISBONA, 29.

Il ministro degli approvvigionamenti britannico, Lord Woolton, ha dichiarato che la situazione alimentare nella prossima stagione invernale dipende da quanto giungerà d'oltremare.

Egli ha aggiunto che vi è una relativa abbondanza di formaggio e di patate nel Paese mentre la carne non fa quasi più parte del nutrimento della nazione.

Il decennale dell'Impero mancese

L'energico impulso nipponico ha trasformato il paese

L'idea mussoliniana sta alla radice dell'azione riorganizzatrice

HSINGKINK, 29.

Il Manciukuò ed il Giappone hanno dedicato una eccezionale solennità alle celebrazioni del decennale della fondazione dell'Impero mancese sia per esaltare il grande sviluppo sociale, industriale, civile e militare che il paese ha avuto in soli 10 anni sotto l'energico impulso nipponico; sia per sottolineare che il giovane Impero rappresenta un modello di riorganizzazione geo-politica della grande Asia orientale per la creazione della comune prosperità.

Infatti il Manciukuò costituisce ora per il Giappone una fonte di materie prime ed un vasto sbocco commerciale.

Per quanto riguarda la vita interna, la piaga del banditismo è stata sanata, l'ordine è stato ricondotto là dove imperava un caos secolare; l'ignavia atavica è stata vinta e le barriere di religione, di tradizione e di superstizione sono state travolte.

Come naturale conseguenza di questa nuova vita si sono avuti una maggiore produzione agricola, un più moderno ritmo di produzione industriale.

Questo primo esempio di riorganizzazione della grande Asia, felicemente compiuto nonostante la più strenua opposizione della politica orientale anglo-sassone, che 10 anni or sono era all'apogeo della sua prepotenza in questi territori e che non incoraggiava certo simili esperimenti a causa soprattutto del lo stato di estrema inciviltà in cui si trovavano le popolazioni mancesi: questo primo esempio costituisce per il Giappone un potente incentivo, e proprio per la maggior vastità del problema, a realizzare nella zona del Pacifico la sua azione liberatrice e riorganizzatrice secondo lo spirito del Patto tripartito. Gli effetti immediati della esercitazione di tale esperimento ai fini della guerra che il Giappone ora combatte in stretta unione con le potenze dell'Asse, sono facilmente prevedibili: il ferreo blocco dei popoli,

che lottano contro la plutocrazia e contro il comunismo, se ne rafforzerà grandemente; quanto alle conseguenze lontane è evidente che la pace con giustizia avrà da esso spianata la via della sua realizzazione.

Alla radice di tale azione riorganizzatrice si trova l'idea mussoliniana. Non soltanto l'Italia è stata la prima a vedere chiaro nella questione mancese, quando i mestatori anglosassoni avevano invece tutto l'interesse di continuarla per meglio dominare le popolazioni; ma l'Italia fu anche la prima tra le Potenze europee a riconoscere il giovane Impero, il quale oggi, a mezzo dei suoi uomini politici e dei suoi migliori studiosi, si ispira nelle sue costituzioni basilari alle idealità ed alle costituzioni fasciste.

TOKIO, 29.

Nel prossimo mese l'Aviazione giapponese restituirà la visita fatta dall'Aviazione del Manciukuò al Giappone in occasione del decimo anniversario della fondazione dell'Impero mancese.

La squadriglia nipponica partirà per Hsinking il 4 ottobre e sarà formata in maggioranza da allievi dell'Accademia aeronautica giapponese.

Il nuovo ambasciatore mancese a Tokio

HING KING, 29.

Si annuncia ufficialmente che Wuang Yun King, vice capo agli affari generali al Ministero degli Esteri, è stato nominato ambasciatore del Manciukuò a Tokio in sostituzione di Li Shao Keng nominato ministro degli Esteri.

Un nuovo accordo economico italo-bulgaro

La partenza per Roma del ministro Zaharieff

SOFIA, 29.

Domattina partirà per Roma il ministro del commercio Zaharieff accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal direttore del commercio estero e da quello dei cambi.

Il ministro parteciperà alla fase conclusiva delle conversazioni in corso fra la delegazione bulgara, che si trova attualmente a Roma, e le competenti autorità italiane per la stipulazione di un nuovo accordo economico italo-bulgaro.

Tremila annegati in Cina per lo straripamento del fiume Giallo

SCIANGAI, 29.

Si apprende da Ciung King che 3 mila persone sono annegate e 40 mila rimaste senza tetto nello Shensi orientale a causa di una terribile inondazione provocata dallo straripamento del fiume Giallo.

La regione è minacciata dalla carestia a causa della distruzione dei raccolti. I danni materiali sono ingentissimi.

Allargarsi del movimento neutralista nell'Unione sud-africana

ROMA, 29.

L'agenzia *Reuter* ha da Città del Capo che il movimento neutralista, che va sempre più accentuandosi ed aggiunge che per sedare il clamore provocato da tale movimento lo stesso ministro dell'Interno dell'Unione sud-africana, Lawrence, ha dovuto fare delle esplicite dichiarazioni sull'atteggiamento presente e futuro del Governo dell'Unione.

Già da qualche tempo il Governo mostra di preoccuparsi seriamente dell'atteggiamento del movimento neutralista e la stampa ufficiosa ha tentato con tutti i mezzi di minimizzare l'influenza senza peraltro riuscire nell'intento. Al contrario, i neutralisti hanno intensificato la loro propaganda al punto che lo stesso ministro dell'Interno ha ritenuto necessario, a nome del Governo di prendere posizione.

Banda di forzati terroristi scoperta in Francia

LORIENT, 29.

Una banda di terroristi, che ha al suo attivo oltre un centinaio di attentati, è stata scoperta in seguito alle dichiarazioni di uno dei due individui arrestati sabato in seguito ad una aggressione a mano armata compiuta nell'ufficio postale di Lamester. La polizia ha proceduto a numerosi arresti e nella abitazione di uno degli arrestati, certo Dadoual, ha sequestrato a Larince Enconcarneau 300 chilogrammi di esplosivo, due mitragliatrici e tre mitra e delle rivoltelle.

E' stata aperta una severa inchiesta.

Il contegno delle truppe americane non è esemplare nemmeno in Australia

BANGKOK, 29.

Si apprende dall'Australia che vivo è il malcontento di quelle popolazioni per lo scorretto contegno delle truppe americane di stanza nel Paese.

Pauroso crescendo della delinquenza negli Stati Uniti

BUENOS AIRES, 29.

Negli Stati Uniti si nota, col dilagare del disordine economico e speculativo accresciuti dalla guerra, un forte aumento della delinquenza.

Secondo le ultime statistiche pubblicate, i crimini di ogni genere sono aumentati tanto sensibilmente da far pensare alla spaventosa ondata gangsteristica che sconvolse il Paese dopo la grande guerra.

Sciagura aviatoria nel Brasile

BUENOS AIRES, 29.

Si apprende da Rio de Janeiro che un aeroplano della «Panamerican Airways» è precipitato presso Santos.

Le quindici persone che erano a bordo, quattro membri dell'equipaggio e undici passeggeri, sono morti.

NOTA ROMANA

Troppo denaro e carovita

(E. S.). *I prezzi che per taluni generi, sopramano o sottomano, salgono alle stelle, sono determinati da un lato da scarsezza delle merci o derrate richieste, dall'altra dalla esistenza di persone che, avendo troppo denaro in tasca e avendolo arraffato più che guadagnato, sono pronte a pagare qualunque prezzo pur di soddisfare certi loro bisogni o certi loro pruriti.*

Alla scarsezza delle merci o delle derrate si può riparare fino a un certo punto: certo è che bisogna fare più che sia possibile una politica di produzione, cioè che incoraggi la produzione al massimo grado, perchè quando l'offerta aumenta il suo volume, il fenomeno dei prezzi sottomano perde molto delle sue preoccupanti dimensioni.

Ma alla sovrabbondanza del denaro si può e si deve ovviare: e lo Stato ne offre il mezzo, con le periodiche emissioni a condizioni favorevolissime, di nuovi titoli del debito pubblico.

In questi nuovi alvei aperti alla sovrabbondanza monetaria, attendiamo il confluire dei risparmi, piccoli e grandi, ma soprattutto il novantanove per cento dei facili e dei troppo facili guadagni, che sono quelli che turbano oggi la nostra economia. E quando si pensa di facili guadagni, si pensa non solo a talune forme più o meno larvate di pescecanismo, ma anche a taluni sopraprofitti della manodopera, a certi complessi familiari che accumulano da più parti, utilizzando vecchi, meno vecchi, donne, ragazzi, cifre di reddito mensili mai fino ad oggi sognate. Con ciò che vogliamo dire che il fenomeno è vasto e che il rastrellamento deve estendersi a tutte le categorie, molto picchiando sui pochi che guadagnano cifre iperboliche, ma non trascurando i molti che gonfiando fuori di misura (seppure senza iperbole) i loro proventi, finiscono nel complesso col rappresentare un formidabile insieme di bocche, pronte a consumare, a sgranare, più di quanto le disponibilità globali del Paese lo consentano.

Dunque ognuno dia più largamente che può, destinando al consumo lo stretto necessario. Le bellurie, le godurie, i lussi, rimandiamoli a domani. Se la contingenza bellica ci consente di accantonare pulitamente un peculio che serva alla nostra vecchiaia, difendiamolo non solo nella sua entità nominale, ma anche e soprattutto nel suo valore effettivo.

E questo scopo si raggiunge solo aiutando lo Stato nella sua lotta contro l'inflazione.

Oggi il percepire il 4 per cento (che poi è molto più del quattro) in luogo del 5 per cento dei vecchi titoli, può sembrarci un sacrificio. Ma se alla fine della guerra, la casa, il terreno, che dovremmo acquistare con centomila lire svalutate, lo potremo invece avere con cinquantamila lire, ci accorgeremo di aver raddoppiato l'effettivo valore del nostro peculio, cioè di aver fatto un affare, giusto nel momento in cui ci sembrò che l'azione di rastrellamento monetario condotta dallo Stato, ci imponesse i maggiori sacrifici.

Il problema del denaro, in fondo, non è quello di averne molto ma di poco valore unitario, bensì quello di averne meno ma che conservi un alto potere d'acquisto.

A questa difesa del potere di acquisto della lira tende inflessibilmente la politica finanziaria del Regime in tempo di guerra.

Affiancare risolutamente questa politica significa non solo assicurare ed affrettare la vittoria, ma anche assicurare, col nostro avvenire di popolo, il nostro avvenire di privati produttori, di privati risparmiatori, di padri di famiglia.

Cioè l'avvenire dei nostri figli.

I riti di domani nell'Urbe

La consegna delle ricompense ai legionari

ROMA, 29.

Giovedì 1 ottobre verranno distribuite in Roma ai legionari, le ricompense al valore militare guadagnate sui campi di battaglia.

Il rito si svolgerà in occasione del primo annuale di fondazione dei Battaglioni «M» e coinciderà con la leva fascista che si celebra in tale giorno in tutte le città d'Italia.

La consegna si svolgerà alle ore 9.30 in piazza Bocca della Verità che altre volte è stata degna cornice di analoghi riti esaltanti l'eroismo legionario.

Dopo la distribuzione delle ricompense e l'esecuzione del coro della «Preghiera del legionario prima della battaglia», si svolgerà la Leva fascista. Subito dopo sarà cantato l'inno dei Battaglioni «M» e di «Giovinezza».

Ultimata la Leva fascista alcuni Battaglioni «M», ora in approntamento, sfileranno sulla via del Mare a passo romano di parata. Gli onori finali saranno resi da un Battaglione della IV Legione Milizia Universitaria.

La manifestazione sarà radiotrasmessa.

L'acquedotto dell'Alto Calore è un fatto compiuto

Vibrante telegramma al Duce

ROMA, 29.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«A nome dei cittadini di San Giorgio del Sannio e di San Nazzaro Calvi, ove è stato inaugurato l'acquedotto dell'Alto Calore, apportatore di salute e benessere, mi permetto di inviare a Voi, Duce, che avete ordinato e voluto il risanamento dei nostri comuni, i sensi della nostra gratitudine e i sensi della nostra dedizione completa ai Vostri ordini ed al Fascismo. — Podestà Gustavo Bottini».

Azioni di nostri reparti contro posizioni nemiche sul fronte egiziano (R. G. Luce - Canton)

Nannini parla a Perugia

all'apertura del convegno nazionale dei tecnici agricoli

PERUGIA, 29.

Oggi a Perugia, nella sala del Minor Consiglio del palazzo dei Priori, si è aperto il convegno nazionale dei tecnici agricoli.

Dopo un breve saluto del podestà di Perugia, il cons. naz. Gaetani, segretario nazionale del Sindacato fascista dei tecnici agricoli, ha parlato sull'importanza del tema proposto per il convegno: «Gli aspetti tecnici degli attuali problemi agricoli nell'Italia centrale».

Poi si è levato a parlare il sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste Nannini il quale ha affermato che, poichè è fuori dubbio che sono i buoni ufficiali a fare i buoni soldati, così i tecnici agricoli d'Italia, che rappresentano lo stato maggiore dell'agricoltura, devono dare tutto l'impegno e la competenza perchè sia raggiunta la massima produzione in ogni regione ed in ogni zona in applicazione dei piani della produzione agricola. Proseguendo nel suo vibrante discorso, l'Ecc. Nannini ha aggiunto che i nostri avversari erano convinti che l'Italia, seppure avesse potuto resistere alla prova delle armi, non avrebbe potuto sostenere lo sforzo bellico, mentre il Duce, con le provvide decisioni tempestivamente prese, ha dimostrato invece che l'economia della Nazione marcia con lo stesso ritmo dei suoi eserciti vittoriosi.

Il problema attuale dell'agricoltura è soprattutto il problema di produzione. Non si tratta, in questi tempi, di attuare un'agricoltura verticale, ma una profonda agricoltura orizzontale, tenendo presente che è soprattutto la coltura del frumento quella che costituisce la spina dorsale dell'economia italiana. Ha concluso incitando i tecnici agricoli a propugnare fra gli agricoltori l'ammonimento che produrre frumento è un atto di fede e, al disopra di ogni considerazione economica, un atto di amore verso i nostri fratelli che combattono valorosamente e vittoriosamente alle frontiere della Patria.

Nobili espressioni del Cardinale Nasalli Rocca

per la festa del patrono della Milizia

BOLOGNA, 29.

Ricorrendo oggi la festa di San Michele Arcangelo, patrono della M.V.S.N., nella monumentale chiesa di San Michele in Bosco il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca, alla presenza di reparti armati di Camicie nere e di tutte le principali autorità cittadine e del comandante la 4ª Zona Camicie nere, ha celebrato la Messa del milite, al termine della quale ha pronunciato un discorso in cui ha sottolineato le ragioni ideali per cui la Milizia fascista ha scelto a suo patrono San Michele Arcangelo, capo della Milizia celeste, ed ha incitato i volontari della Milizia fascista a compiere sempre il loro dovere perchè siano debellate le schiere dei senza Dio e dei negatori del bene ed ha concluso con l'invocazione della vittoria delle armi italiane.

Ermete Zacconi a Parigi per interpretare un film

PARIGI, 29.

E' arrivato a Parigi, proveniente dall'Italia, Ermete Zacconi accolto da un folto pubblico di personalità del mondo dell'arte. Zacconi ha dichiarato ai giornalisti che si tratterrà a Parigi 15 giorni durante i quali interpreterà la parte dell'abate Faria nella pellicola cinematografica «Il Conte di Montecristo».

Grave lutto di Nicola Pascazio

ROMA, 29.

Domenica verso le 11.30 è stata colpita da sincope la signora Alice Pascazio Murguet, di 44 anni, nata ad Aix les Bains (Savoia), moglie del collega Nicola Pascazio, apprezzato collaboratore dell'Ente Stampa.

La signora Alice Pascazio apparteneva attualmente al Ministero dell'Educazione Nazionale, distaccata alla Biblioteca Vittorio Emanuele, per lavori speciali. Aveva già svolto una brillante attività giornalistica come collaboratrice di quotidiani, di riviste e come redattrice di «Vita Familiare», poi come redattrice-capo delle riviste Mondadori da Parigi. Aveva qualità veramente straordinarie di intelligenza e di cuore ed era una madre virtuosa e infaticabile. Essa ha lasciato nella disperazione, oltre il marito, le due giovani figliole.

A pochi giorni di distanza dalla perdita dolorosa della figliola ventenne Sylvette, studentessa in medicina, una nuova tragedia si abbatte sulla casa del nostro camerata ed amico.

Per volontà dell'estinta è stata data partecipazione della morte solo ieri, martedì nel pomeriggio, a funerali avvenuti.

Al nostro caro collega Nicola Pascazio e alla sua famiglia inviamo le condoglianze più sentite.

Norme sulle confezioni dei cestini da viaggio

ROMA, 29.

Una recente disposizione del Ministero dell'Agricoltura prevede che a partire dal 1. ottobre p. v. i caffè ristoratori di stazione siano autorizzati a confezionare cestini da viaggio per il sabato sera e per la domenica, includendovi pietanze a base di formaggio e di uova. Tali cestini non dovranno essere venduti che nell'interno delle stazioni e per la consumazione in treno. A partire dalla data suddetta i caffè-ristoratori delle stazioni non dovranno includere nè formaggio nè uova nei cestini da viaggio confezionati per tutti gli altri giorni della settimana e per i pasti di mezzogiorno del sabato.

In precedenza la confezione dei cestini da viaggio era subordinata alle norme in vigore per le trattorie e prevedevano il divieto di somministrare durante le ore pomeridiane di sabato e nell'intera giornata della domenica, le carni di ogni genere e varietà, pesce, uova e formaggi.

Un museo del cuoio in Germania

OFFENBACH, 29.

(NSP) Ricorre in questi giorni il venticinquesimo anniversario della fondazione di uno dei più singolari musei della Germania, il famoso Museo del cuoio ad Offenbach. La direzione del museo è affidata oggi al suo fondatore, il prof. Eberhardt. In origine egli aveva allestito una raccolta di oggetti in cuoio per gli allievi della scuola di artigianato di Offenbach. Man mano, però, la mostra andò arricchendosi di tali e tanti esemplari di tutti i secoli e di tutti i Paesi, da assumere i caratteri di un vero e proprio museo, unico pel suo genere nel mondo intero.

I rapporti commerciali fra Bulgaria e Turchia

SOFIA, 29.

E' rientrata da Ankara la delegazione economica bulgara dopo aver concluso un importante accordo commerciale.

DAVANTI A STALINGRADO

Da oriente apparve una colonna di fumo

(Dall'inviato aeronautico) dell'Ente Stampa)

FRONTE DI STALINGRADO, settembre.

16 settembre. Oggi nel pomeriggio, m'accingevo a prender terra sopra un aeroporto davanti a Stalingrado. Lo conoscevo bene codesto campo. Arrivavo, gli aeroplani c'erano, ma l'aeroporto pareva muto e disabitato, non un velivolo in aria, tutto immoto, anche le foglie dei salici erano o parevano immote. Attendevano qualcosa. In guerra sempre l'immobilità e il silenzio ti spaventano: sono il preludio della azione. In quell'attimo mi rivolsi a guardare negli occhi il mio compagno di volo e vi lessi la stessa interrogazione ch'era probabilmente nei miei. «Guarda, attento» gridò. Davanti m'apparvero, nella gran luce del sole, fuggevoli lampi di fiamma, rossi. «Cos'è». Fra il vorticar dell'elica insorse improvviso lo scoppio delle bombe, il rosso della vampa, il bianco del fumo. Virare, buttarmi a tutto motore in un valloncello a rader le piante, fu tutt'uno. «Cos'è?». «No, non accosto alla ferrovia, tirano sulla ferrovia» urlò il mio compagno di volo. I sovietici bombardavano l'aeroporto, gli aeroplani erano altissimi, non si potevano scorgere contro il bianco e l'azzurro del cielo. I lampi rossi erano cannonate della contraerea. Poco dopo, mentre facevamo ritorno per atterrare, i Fritz tedeschi s'avventavano furiosamente contro il cielo all'inseguimento dei bombardieri russi.

Sabbia. Cespugli di quei salici rossi che i nostri contadini mettono a macero e a mollo nell'acqua, l'inverno, per legare le viti a potatura. Sabbia fine, ventilata, triturata, resa ancora più fine e impalpabile dall'incessante turbinar delle eliche. Siamo nell'estrema Europa e pare d'essere in Africa. Tornavano gli Stukas da Stalingrado, a frotte, neri come uccelli da preda contro il cielo che si andava oscurando verso oriente, in frotta atterravano buttandosi voracemente sul campo, pesantemente adagiandosi sulla terra, come fossero stanchi del volo. Altri partivano verso Stalingrado.

Tutti gli occhi guardavano verso oriente là dove dileguavano e apparivano velivoli a portar bombe con la stessa ritmata disinvoltura di una fraglia di camalli o saccardi a colmare la stiva di una nave.

Tutti gli occhi guardavano verso oriente, dove il cielo a poco a poco si andava oscurando. L'aria era calma, il cielo sgombro. E da oriente apparve una colonna di fumo. Dapprima pareva un albero frondoso che nascesse sull'orlo dell'orizzonte; l'albero crebbe rotondo, opulento, gonfio di rami e di foglie. Ingigantì. L'aria era calma e il fumo salìva. Salì a mille metri. Lo videro i fanti e i carristi delle Panzer, lo videro le cavallerie romene che marciavano lungo la ferrovia, lo videro i granatieri corazzati.

L'aria era calma. La colonna di fumo salì ancor più in alto; non si contentò dei duemila metri, toccò i tremila, arrampicò lentamente sino a quattromila, era il pennacchio di un gigantesco vulcano. Tutti videro questa nera colonna che si disegnava contro il buio dell'orizzonte, anche i fanti che sono sul Don, anche gli avieri del cento aeroporti dell'assedio di Stalingrado. Tutti pensarono: «Stalingrado è caduta». A quattromila metri il fumo incontrò una corrente fredda che discendeva dal nord e si piegò a sinistra, come il manico di un bastone o il fornello di una pipa. Così fu pietrificato dalla notte che sopraggiungeva tirandosi dietro uno spicchio gelido di luna.

Entrò nella tenda un aviatore tedesco, disse «ho sentito l'odore di Stalingrado». Scagioniamo gli aviatori dall'accusa filistea di chi non li conosce: quando lanciano il loro carico di bombe gli aviatori non ridono mai. Stalingrado non era caduta, lentamente s'immolava in un gigantesco braciere. Le bombe avevano colpito i grandi depositi di nafta.

Alla mensa degli aviatori tedeschi mangiammo pane e burro e uova sode, in umiltà, nell'ultimo languore ammiliazzato del tramonto, finchè l'aria non cominciò a pungere diaccia sulla pelle nuda. «Quando cadrà Stalingrado?». «Ma!» Chi combatte non fa previsioni, combatte.

Erano le 18 e trenta e ci avviammo per andare a dormire. Ad un'ora che, in patria, ci avrebbe fatto arrossire. Quando cade il sole non resta null'altro da fare. Quando il sole tramonta, rosso estenuato, quasi in un pianto, tutti gli occhi sono per lui, guardano ad occidente, verso le case lontane. Poi gli occhi ritornano a levante dove sorgono sanguinose le stelle, esitano sul limitare dell'orizzonte e si confondono con la terra.

Per quella notte avevamo rimediato da dormire sopra un autobus, insieme a quattro aviatori tedeschi di passaggio. La luna entrava dai vetri filtrando dai rami con i quali gli autieri avevano camuffato il veicolo contro le incursioni nemiche. Dentro un lieve tepore di serra. Sui divani dell'autobus stendemmo i nostri sacchi a pelo, nei sacchi a pelo noi.

— Sembra la veranda di una villetta di montagna — disse l'aviatore del divano numero due.

— Già — dice l'aviatore del divano numero quattro.

«Speriamo che stanotte i russi ci lascino dormire» disse un terzo non so a qual proposito. E un quarto concluse «guten nacht» in uno sbadiglio. Le teste cominciarono a fumigar di sonno. Erano le sette di sera, l'ora dell'aperitivo in altre occasioni.

La notte era calma e gonfia di silenzio. Nel silenzio si udì il grido di una sentinella: «Flugenalarm, flugenalarm». Allarme aereo. Il grido passò da scolta a scolta, sotto la luna, fece il giro dell'aeroporto, rimbalzò lontano, ritornò come un eco. «Cominciamo» disse l'aviatore del divano numero due, infilandosi le scarpe. «Già» disse quello del numero quattro, e si sentiva ch'era stanco, che aveva volato molto quel giorno, che moriva dal sonno. Altissimo il rantolare lagrimoso di un aeroplano. Eccolo, veniva verso di noi. S'accesero i fari a cercarlo, incontrarono un sottile strato di nubi, contro la nube la luce bianca sbocciò come un fiore. Sembravano grandi canne di papiro sulle rive del paradiso, i fasci di luce, scosse dal vento che le piegava or qua or là inquiete.

«Scopano il cielo» disse l'aviatore del numero quattro.

Dall'aeroplano russo piovvero i bengala, restarono sospesi nel buio come lampadari, ma molto lontani dall'aeroporto. Era chiaro che quell'aviatore russo si teneva con molta prudenza sopra il velo delle nubi. La Flak non sparava neppure: meglio non fornire indicazioni ai dubitosi.

«Ma cosa fa quel minchione» disse l'aviatore del numero due, e si sentiva nella sua voce una punta di professionale rancore contro il russo che stava in cielo, sopra le nubi per eccessiva prudenza, commettendo un madornale errore di mestiere. «Cosa vuole vedere da sopra le nubi?» aggiunse il numero tre, ed anche lui era palesemente irritato come un maestro che vedesse l'allievo insistere nello sbaglio. Tanto che uno intervenne a dire «ma lascialì fare, perdio, tanto meglio per noi se sbagliano!»

Dal cielo continuavano a piovere bengala; i fari illudevano i velivoli nemici con un abile e disinvolto giochetto di luci a sollecitare morbidamente le nubi.

«No, Georg — disse il numero quattro — hai torto; io di notte ho paura soltanto degli aviatori che sbagliano».

Esatto. Noi, con il nostro autobus albergo, ci eravamo decentrati secondo una rigorosa logica aviatoria, partendo cioè dalla domanda «se venissi a bombardare codest'aeroporto, dove tirerei». E il nostro autobus lo avevano portato i due chilometri dal punto dove noi avremmo tirato. Ma con i russi nessun ragionamento vale. Infatti piovve anche qualche bomba, ma si smorzò subito nella sabbia senza far danno.

Quando si spensero i bengala degli aeroplani russi vedemmo un gran fuoco ad oriente che arrossava il cielo. Non era l'aurora boreale, nè il sole ch'avesse anticipato l'ora di sua venuta. Era Stalingrado che lentamente s'immolava.

Ancora si sentì nella notte, varie volte, il grido delle scolte: «Flugenalarm, Flugenalarm». Ma le palpebre erano diventate di piombo, come se una colla straordinariamente tenace le tenesse inesorabilmente chiuse. Dinanzi all'immenso sacrificio della grande città sbadigliavamo.

Leone Concato

Re Boris visita a Sofia l'esposizione "Il bolscevismo inferno sulla terra,,

SOFIA, 29.

Re Boris ha visitato l'esposizione «Il bolscevismo inferno sulla terra».

Il Sovrano si è intrattenuto per oltre un'ora nelle sale interessandosi vivamente alla mostra che è stata allestita dal ministro dell'Interno Gabrowski.

Una grandiosa adunata anticomunista di ex-combattenti della capitale e della provincia si è svolta a Sofia.

Il presidente dell'associazione ha pronunciato il discorso sulla lotta contro il bolscevismo in Bulgaria.

Gli ebrei in Bulgaria porteranno la stella salomonica

SOFIA, 29.

Stamane è entrato in vigore la disposizione per cui gli ebrei in Bulgaria sono obbligati a portare, cucita sul vestito, una stella a sei punte.

I contravventori saranno puniti con tre anni di carcere e 100 mila leva.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 28	del 29
Rendita 5	97.50	97.30
Rendita 3.50%	85.20	85.15
Redim. 5%	97.65	97.92
Redim. 3.50% 1934	83.80	84.17
Buoni Tesoro 1943 I	100.05	100.05
» » 1943 II	99.45	99.52
» » 1944	99.525	99.40
» » 1949	98.40	98.325
» » 1950 I	97.80	97.80
» » 1951 II	97.825	97.875
» » 1951	97.725	97.70

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
Venezie 3.50%	96.40	96.40
I.R.I. Mare 4.50	511.—	511.—
I.R.I. Ferro 4.50%	542.25	542.50
I.R.I. 4.50%	492.—	491.75
E.L.F.E.R. 4.50%	497.50	496.25

AZIONI

	Quotazioni del 28	del 29
La Centrale	1540.—	1535.—
Mediterranea	—.—	725.—
Meridionali	1565.—	1570.—
Venete Costruz. Ferr.	260.—	260.—
Ass. Generali	1325.—	1330.—
Coton. Cantoni	4960.—	4970.—
Coton. Olcese	1500.—	1590.—
Tessuti stampati	2020.—	2020.—
Linif. Canap. Naz.	1125.—	1130.—
Manif. Rossari Varzi	1335.—	1340.—
Manif. Rotondi	904.—	908.—
Manif. Tosi	361.—	361.—
Manif. Cot. Merid.	414.—	411.—
Unione Manif.	901.—	898.—
Lanif. Gavardo	909.—	910.—
Lanif. Rossi	2925.—	2930.—
Lanif. Targetti	241.50	243.—
Cascami seta	684.—	668.—
Fibre Tess. (Chatill.)	211.—	209.—
Snia Viscosa	862.—	850.—
Finsider	518.—	514.—
Ilva	225.50	224.50
Metallurgica Italiana	583.—	580.—
Monte Amiata	634.—	644.—
Montecatini	295.—	292.—
Dalmine	240.—	249.—
Miniere del Siele	563.—	555.—
Ansaldo	308.50	308.50
Breda	564.50	549.—
Bianchi	189.50	185.—
Isotta Fraschini	131.—	137.—
Fiat	950.—	943.—
O.M.I. già Reggiane	131.—	132.75
Adriatica di Elettr.	308.50	305.—
C.I.E.L.I.	602.—	595.—
Dinamo	592.—	592.—
Edison	673.—	663.—
Elettrica Bresciana	635.—	620.—
Selt Valdarno	1382.—	1390.—
Emiliana	1050.—	1044.—
Cisalpina	365.—	360.50
Sesa	137.—	136.50
Sip	131.50	130.75
Tirso	255.—	255.—
Vizzola	1107.—	1103.—
Merid. Elettr.	549.50	546.—
Orobia	331.—	324.50
Ovesticino	313.—	312.50
Romana elettr.	830.—	824.—
Terni	311.—	311.—
Unes	257.—	253.—
Marelli	162.50	162.50
Tecnomasio It. B.B.	177.—	174.—
Volta	316.—	310.50
Distillerie Italiane	314.50	309.—
Eridania	1202.—	1180.—
Raffin. Lig. Lomb.	1320.—	1315.—
A.N.I.C.	113.50	112.—
Italgas	31.925	31.65
Rumianca	122.—	117.—
Fondi Rustici	328.—	329.—
Beni stabili, Roma	472.—	469.—
Cartiere Burgo	580.—	570.—
Ciga	103.—	107.—
Italcementi	492.—	488.—
Pirelli Italiana	2210.—	2195.—
Pirelli e C.	1110.—	1110.—

CAMBI

	Quotazioni del 28	del 29
Svizzera	441.—	441.—

Piroscafo americano affondato nell'Atlantico settentrionale

BUENOS AIRES, 29.

Il Dipartimento della Marina nord-americana annuncia che un piroscafo di piccolo tonnellaggio americano è stato silurato ed affondato nell'Atlantico settentrionale verso la metà di settembre.

I superstiti sono stati sbarcati sulla costa orientale degli Stati Uniti.

ULTIME DI SPORT

TENNIS

La «Patrizio» ai campionati femminili di seconda categoria

ROMA, 29.

Il campionato a squadre femminili di seconda categoria di tennis per la Coppa GUF Napoli, avrà inizio come è noto, il giorno 11 ottobre. Sono giunte frattanto alla Federazione Italiana Tennis le adesioni delle seguenti squadre:

Virtus Bologna Sportiva, Bologna; Società Tennis, Genova; Tennis Napoli; Tennis Triestina; Dopolavoro Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Trieste; Società Sportiva «Bruno Mussolini», Roma; Tennis «Patrizio», Udine; Circolo Tennis Ianua; Circolo Tennis Milanino, Milano; Tennis Milano, Milano; Juventus Torino.

Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 4 ottobre.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Soste di Napoleone tra Livenza e Tagliamento

Com'è stato ora ricordato dall'interessante volume di Gino Pieri «Napoleone e il dominio napoleonico nel Friuli», quell'« uom fatale » venne qui per la prima volta nella primavera del 1797, a 28 anni d'età.

Dal volume stesso rileviamo il ricordo delle prime giornate friulane di Napoleone, trascorse fra il Livenza ed il Tagliamento: vi giunse, Comandante in capo dell'Armata d'Italia, dopo aver battuto i Piemontesi e gli Austriaci sui campi di Lombardia e dell'alto Veneto, per portar direttamente la guerra contro l'Austria che tentò sbarrargli la strada inviandogli contro un'Armata comandata dall'Arciduca Carlo.

Da Conegliano Napoleone giunse a Sacile la mattina del 14 di marzo. La città del Livenza era stata occupata nel giorno precedente dalle truppe francesi; e Napoleone vi stabilì quartier generale nel palazzo Flangini-Biglia, dove alloggiò e donde emanò ordini d'avanzata ai suoi generali (al Bernadotte verso Fontanafredda, al Guyeu verso Cordenons).

Nel pomeriggio del giorno 15 Napoleone si trasferisce a Pordenone, e qui pernotta in Palazzo Cattaneo (donde ordina al Massena di accorrere a Cordenons con le sue truppe).

Al mattino del giorno seguente, a capo della Divisione Guyeu, parte da Pordenone: e alle 11 giunge al Tagliamento (presso Valvasone) dove lo raggiungono le Divisioni di Bernadotte, provenienti da Sacile, e di Serrurier, provenienti da Pasiano. Alla destra del fiume il Comandante in capo schiera le truppe francesi — contro i ventiduemila uomini ammassati, di fronte, dall'Austria su due linee di difesa. Con la rapidità caratteristica alle 14 dà l'ordine d'assalto, dopo aver ingannato gli Austriaci con visibili preparativi d'accampamento. La battaglia impetuosa ebbe termine nella sera stessa con la fuga degli Austriaci (Napoleone stesso la descrisse nel rapporto al Direttorio).

Nella notte Napoleone fu ospite dei Conti di Valvasone: in quel Castello rimase per tutto il giorno seguente, 17 marzo; ed il 18 ne partì per Palmanova.

Nel suo terzo viaggio in Friuli (quello del soggiorno a Passariano) giunse, proveniente da Treviso, il 26 agosto dello stesso anno 1797 Napoleone a Pordenone «ove si fermò per il cambio dei cavalli da Tonetti (ora Albergo della Stella d'oro)»: secondo alcuni storici vi pernottò anche.

Imperatore, il Buonaparte — prima di ritornar, nel dicembre 1807, da Venezia a Milano — volle fare ancora una visita, l'ultima, al Friuli.

Arrivò a Sacile la mattina del 9 dicembre: e subito proseguì per Perdonone che attraversò «passando sotto un arco di trionfo del quale le quattro colonne di sostegno portavano i nomi delle sue maggiori vittorie». Si recò a pernottare a Palmanova.

Al ritorno, da Osoppo, la sera del 13, giunse a Pordenone «accolto da feste e luminarie, vi cenò e poi ripartì, accompagnato fino al confine del Dipartimento, dal prefetto Somenzari, al quale congedandosi egli espresse il suo compiacimento per le accoglienze ricevute dai friulani».

* * *

Il volume del Pieri ci offre qualche altro ricordo relativo specialmente ai primi francesi che giunsero tra Livenza e Tagliamento, da quei prigionieri radunati a Sacile nel novembre del 1796 a quelli che poi, inebriati delle vittorie sugli Austriaci, vi dominarono prepotenti.

Nel novembre del 1796 erano stati fatti prigionieri dagli Austriaci un'ottantina di Francesi a Fontaniva, donde trasferiti a Sacile. In una lettera che un fratello indirizzò al conte Gregorio Bartolini, e che è conservata nella Biblioteca Civica di Udine, si legge:

«Il nostro commissario Antonini veniente da Pordenone ci trattenne ieri sera assai piacevolmente raccontandoci alcune coserelle relative ai prigionieri francesi che il giorno 16 gli avvenne di vedere a Sacile. Erano costoro in numero di ottanta, scortati da quattordici soldati austriaci e un caporale, e per la via di Gorizia indi a Spilimbergo sono andati alla volta di Clanfurt. Il nostro Antonini dice dunque di essersi molto divertito con questi ardenti francesi, i quali sentendolo a parlare la lor lingua si elettrizzarono, avvicinandoglisi tutti con molta pulitezza e disinvoltura. In Sacile fu loro assegnata la Loggia pubblica per dormitorio, dove appunto l'Antonini si recò a parlargli, e gli riuscì di molta sorpresa il veder questi Francesi ridere a crepacuore, ballare, saltare sulle spalle ai suoi custodi, insomma permettersi atti tali di scherzo verso gli Austriaci che non sembrerebbero verosimili se l'Antonini non li avesse veduti coi propri occhi. Nulla di più interessante quanto il dialogo del nostro commissario con questi fieri repubblicani. Come mai, egli disse, vi siete lasciati far prigionieri voi che avete per massima vaincre ou de mourir? Al che risposero che, sopraffatti da un numero immenso di nemici, pensarono di riserbarsi a miglior tempo la vendetta, giacchè dovendo essere frappoco cambiati sperano alla prima occasione che il lor sangue sarà allora più utile alla gloria della Rep. Francese...».

Quattro mesi dopo di quei prigionieri giungono i Francesi vincitori e dominator — e rimuovono dalle pubbliche cariche quanti non avessero aderito alle loro idee. Così riferiscono, per esempio, le memorie manoscritte di G. B. Toffoli quel che avvenne a Pordenone il 16 maggio: «Un generale che alloggiava in una casa Cattaneo fece chiamare il Podestà, che era il co. Antonio Fenicio, e li giudici che erano i signori Ettore Ovio, G. B. Policreti ed Antonio Belgrado, levando loro la carica e il comando, eleggendo invece i signori Pietro Bombardieri, Giuseppe Barbaro, Vendramino Secia, Giovanni Moro, Antonio Belgrado, Antonio Innocente, Giuseppe Poletti, G. B. Carlis, Benedetto Malessi, Bernardo Fossati, Giuseppe Zafloni, Luca Sam, Francesco Pasiani, Antonio Camellini, Vincenzo Querini, Michele Tomasini, sotto il titolo di municipalisti... e così fece a Porcia levando il comando alli signori conti e facendo capo il medico Adelardi, un Colombo, Oliva, Stefani, Bernardis, Vittori, Eliero, Filermo».

E sotto gli occhi di queste nostrane autorità «addomesticate» i Francesi — come ci attesta lo stesso G. B. Toffoli — «nel 32 maggio, a Pordenone, fecero levar tutti li S. Marchi, cioè i leoni al Monte, alla loggia, all'antenna e in altri luoghi».

Più tardi, nel 1809, in occasione dell'offensiva austriaca, la zona fra Livenza e Tagliamento vide ancora truppe francesi numerose: quelle che presero parte appunto alla «Battaglia del Livenza» e vi furono sconfitte il 16 d'aprile (nella relazione sui preparativi di quella battaglia il Viceré così riferiva a Napoleone: «...spiccai dalla Divisione Barbou due battaglioni e due pezzi di artiglieria, collocandoli in una posizione che riconobbi oggi, alla sorgente del Livenza, onde impedire che il nemico vi tenti il guado... Anche oggi la mia avanguardia tenne occupata Pordenone; e per domani le ordinai una ricognizione»).

* * *

Non soltanto per l'interesse storico locale abbiam riferito le precedenti notizie ma anche per confermare che i Francesi — anche quando ebbero la somma fortuna d'aver Capo l'italiano Buonaparte — conservarono quelle loro caratteristiche a tutti note, quelle che pur recentissimamente li han dimostrati allegramente incoscienti delle loro sventure, passivamente pensanti «di riserbarsi a miglior tempo la vendetta», pronti ad ogni prepotenza nel giorno in cui potessero sentirsi dominatori ancora.

Imper.

Provvedimenti per le ritardate presentazioni ai raduni di bovini da macello

L'Ente economico della Zootecnia, Ufficio provinciale di Udine, porta a conoscenza degli interessati quanto segue:

« Ripetendosi troppo sovente che gli agricoltori si presentano sul raduno di bovini da macello con notevole ritardo, si avverte che queste infrazioni non saranno più oltre tollerate.

Coloro che porteranno i bovini volontariamente e si presenteranno sul raduno dopo le ore 8 saranno inesorabilmente rimandati senza tener conto della distanza dalla quale provengono, mentre a carico dei ritardatari che avessero in precedenza ricevuto la cartolina precetto saranno presi dei severi provvedimenti.

La stessa misura sarà adottata per quelli agricoltori che porteranno al raduno bovini sprovvisti di corda o in cattive condizioni.

Il transito per Udine di un treno di feriti provenienti dal fronte russo

Ieri, verso le ore 17, giungeva alla locale stazione ferroviaria, un treno ospedale carico di circa trecento feriti di guerra reduci dal fronte russo. Si trattava di feriti agli arti superiori: infatti, quasi tutti, affacciatisi ai finestrini, mostravano le gloriose mutilazioni. Essi sono stati salutati dall'Ecc. il gen. Bergonzi, comandante la Difesa Territoriale di Udine, e da parecchi ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia ivi appositamente convenuti. Erano pure presenti i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto e del Segretario Federale, del Vice Segretario del Fascio e della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili. A cura dell'Ufficio Combattenti della Federazione, numerose donne fasciste hanno proceduto alla distribuzione di generi di conforto, di cartoline e giornali.

Rendeva gli onori militari un reparto di artiglieri del 23. Reggimento nel mentre la Banda della Milizia Artiglieria Contraerei suonava gli inni della Patria.

Durante la breve sosta i gloriosi reduci hanno dato una chiara dimostrazione dello spirito altissimo di cui sono animati tutti i nostri combattenti.

Alle 17.30 il treno, fra rinnovate acclamazioni ed il succedersi degli inni della Patria in guerra, lasciava la stazione ferroviaria, dirigendosi alla volta di Bologna.

Ustioni multiple
per il rovesciamento di una pentola

Maria Battigello in Zaghis di 43 anni, dimorante in via Grazzano, mentre stava levando dal fuoco una pentola piena d'acqua bollente, veniva improvvisamente colta da malore e cadeva a terra rovesciandosi addosso il liquido e il recipiente. Prontamente trasportata al Pio Luogo, le venivano riscontrate ustioni di primo e secondo grado al braccio destro, al collo ed alla faccia. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Un brutto scivolone

Maria Olga Erlavec, fu Pietro, di 15 anni, residente in via Piave, stava scopando un pavimento, quando, per un movimento accidentale, scivolava e batteva sull'estremità del manico della scopa. Ricoverata all'Ospedale Civile, il chirurgo di guardia le riscontrava un vasto ematoma ulnare, e la giudicava guaribile in 15 giorni.

Minaccia la vigilatrice
di un passaggio a livello

L'altro giorno, Luigi Toniutti, di 38 anni, da Adegliacco, mentre transitava lungo la strada che porta dalla nazionale al proprio paese, accompagnando un carro, trovava le sbarre abbassate al passaggio a livello 7-167 della linea ferroviaria fra Udine e Reana. Egli, malgrado il divieto, entrava nella sede ferroviaria raggiungendo il casello e quindi rivolgeva frasi offensive e minacciose alla vigilatrice Lina Tombolan, ritenendo ch'ella avesse fatto abbassare le sbarre prima del tempo. Il Toniutti è stato denunciato per oltraggio a pubblico funzionario e per contravvenzione.

Le conseguenze
di un gioco troppo vivace

Il quindicenne Manlio Mazzocco, di Luigi, abitante in via Arturo Salvato, stava giocando ai pellirosse con i propri coetanei, quando, per ischerzo, estraeva un temperino e minacciava uno di essi. Ma il futuro.... scotennato, con un rapido movimento, faceva dirigere di nuovo il temperino contro il proprietario, facendogli subire una ferita da taglio alla base del mignolo della mano destra. Al Pronto Soccorso gli venne praticata una iniezione antitetanica, e gli furono applicati punti di sutura. L'imprudente giovine ne avrà per una decina di giorni, salvo complicazioni.

Si ferisce con un'ascia

Il tagliapietra Angelo Traunero, fu Giovanni, di 42 anni, da Platischis, era intento a spaccare una quantità di legna da bruciare, quando incontrò un pezzo resistente che gli si opponeva. Fatta forza, e resistendo ancora il legno, egli vibrava un colpo fortissimo: il legno si spaccava all'istante, ma l'ascia proseguendo nell'arco impostole, colpiva il Traunero, causandogli una vasta e profonda ferita da taglio penetrante in cavità articolare al ginocchio destro. Ricoverato al nostro Ospedale, egli dovrà rimanervi per una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Due costole fratturate

Luigi Nonino, fu Giuseppe, di 69 anni, domiciliato in via Buttrio, stava salendo una scala a pioli per raggiungere il fienile, allorchè per un movimento inconsulto precipitava a terra. Condotto al Civico Ospedale, il medico di guardia gli riscontrava la frattura di due coste dell'emitorace sinistro e lo giudicava guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Due cadute dalle scale

La piccola Lucina Gortan, di Pietro, da Ovaro, veniva ieri ricoverata al nostro Ospedale Civile per la frattura dell'estremo distale del dito medio della mano sinistra. Al chirurgo di guardia essa ha dichiarato di essere caduta dalle scale, mentre si divertiva a scivolare lungo il passamano. Trenta giorni di guarigione.

— La stessa sorte subiva il quindicenne Francesco Gentti di Pietro, da Campoformido, il quale riportava la frattura di [illegible] a. d. Ne avrà per 25 giorni.

Rinvenuto cadavere nella stalla

Ieri mattina i familiari rinvenivano nella stalla il cadavere di Luigi Peressini fu Francesco, nato e residente a Rivignano, deceduto improvvisamente.

Rubano velluto damascato da sedie e poltrone

Angelo Costantini, commerciante e negoziante di via Vittorio Veneto, aveva depositato in una vecchia casetta di via Cicogna 20, ridotta a magazzino, parecchi mobili, fra i quali molte sedie, poltrone e divani con rivestimento di velluto damascato. L'altro giorno, recatosi nel magazzino, constatava che una cinquantina di sedie, due poltrone e sei divani erano stati completamente spogliati del velluto. Il furto è stato denunciato.

Anche le casse d'imballaggio...

La signora Maria Scodella di Edoardo, abitante in piazzetta Valentis 4, denunciava alla Questura il patito furto di due casse d'imballaggio che aveva lasciato in una stanza a piano terra in attesa di adoperarle. Venuto questo momento, non le ritrovava più. Il danno subito, si aggira sulle cento lire.

GIUDIZIARIA
IN PRETURA
Il venditore ambulante di quadri aspirante alla... motorizzazione

Se ne vedono in giro per le nostre case di questi venditori di immagini sacre: il loro sembra un ministero, praticato soltanto per devozione e forse per un'alta missione di propaganda della fede. [illegible] compiono il loro lungo viaggio con la sola speranza di fare il bene [illegible] che saranno soltanto un mezzo per sostentarsi e continuare nel proprio... ministero. Il premio ultraterreno sarà la loro vera ricompensa.

Ma il... mezzo a tanti ortodossi, una figura di apostata. Costui difatti, Silvio Rea di 53 anni, da Udine, pregiudicato, è imputato di furto di una bicicletta nei pressi dell'osteria di [illegible] in via Martignacco. All'udire l'accusa, egli confessa [illegible] a girare per tutta la provincia — egli afferma sospiroso — nel mio commercio, non possiedo [illegible] una motocicletta, né tanto meno un'automobile. E perciò, vista una bicicletta incustodita (forse era la Provvidenza che me la inviava per il mio ministero!), sono venuto nella determinazione di appropriarmene. Ma sempre per un fine buono, per il mio fine di propaganda della fede». [illegible] le giustificazioni adottate nei numerosi processi di cui egli è stato protagonista in precedenza. E così andrà in galera per tre mesi, oltre a pagare 300 lire di multa e le spese processuali, a meditare sulla propaganda della fede (Difesa d'ufficio dott. Del Bianco).

Contravvenzione al foglio di via

Raffaele Niggi di anni 47, da Pavia di Udine, è imputato di essersi allontanato dal proprio paese senza l'autorizzazione dell'autorità di P.S. Tre mesi di arresto e spese. (Difesa d'ufficio dott. Del Bianco).

Derubato dell'impermeabile

Marco Bartolin fu Marco, dimorante in via Treppo, rientrava l'altro giorno in casa con una certa fretta e portando si dimenticava di chiudere la porta di entrata. Di ciò approfittavano ignoti ladri per introdursi nel frattempo nel corridoio ed impossessarsi dell'impermeabile che il Bartolin aveva lasciato sopra una sedia. Il furto è stato constatato pochi minuti dopo dallo stesso Bartolin, al quale non è rimasto altro che denunciare il furto ai carabinieri di via Gemona. L'impermeabile poteva valere ottocento lire.

Gioconda, l'ha combinata bella!

L'avere Giuseppe Catalano, di 23 anni, appartenente al campo di Campoformido, affidava alla giovane Gioconda Pozzo, dimorante a Campoformido, la bicicletta — del valore di lire mille — che aveva preso a noleggio dal meccanico Rodolfo Tonizzo con bottega sul piazzale 26 luglio, con l'incarico di riportarla al Tonizzo. Trovato questi, avendo ricevuto un bel niente, si rivolgeva al Catalano, il quale a sua volta cercava la Gioconda senza però rintracciarla. Essendo trascorsi parecchi giorni, egli ha creduto bene di denunciare con la scomparsa della Gioconda anche quella della bicicletta.

Pontebba

La staffetta del Vallo Littorio

(G. G.) C'è nell'animo dei nostri giovani, degli sportivi, degli amanti della montagna il fremito delle grandi vigilie.

La superba manifestazione alpina, organizzata dal Comando Generale della Gil, accolta con tutto l'entusiasmo e la nobile fierezza della maschia gioventù di ben 16 Comandi Federali, la Staffetta del Vallo Littorio, ha raggiunto le nostre Alpi Carniche.

Domani giovedì raggiungerà Pontebba. Alle ore 20 sul piazzale del Municipio avverrà lo scambio del plico sigillato contenente il messaggio, e dopo i giovani di Paluzza, felici di aver portato a termine l'ambito compito loro affidato, i giovani alpieri pontebbani inizieranno la loro marcia notturna. Il loro itinerario sarà: Monte Schenone, Forcella di Bieliga, Due Pizzi, Forcella Somdogna e arrivo a Tarvisio alle 9 di venerdì 2 ottobre.

E Tarvisio nuovamente lo scambio del messaggio e il subentro della nuova staffetta.

Così continuerà la marcia della Giovinezza sui sacri confini della Patria.

Dalle Alpi Marittime, Cozie, Graie alle Pennine, Lepontine, Retiche; dalle Dolomitiche alle Carniche e alle Giulie. Da Mentone a Sussak sui giorni valichi di tutte le nostre Alpi, bagnati del sangue dei Caduti di tutte le guerre, passano i giovani di Mussolini.

La loro volontà arde come una face [illegible] il suggello della loro solenne promessa.

Per la disciplina del latte

Per una più disciplinata e meglio ripartita distribuzione del latte, il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

1) A partire del 1. ottobre p. v. sono vietate le vendite del latte presso il domicilio dei produttori e quelle dirette dal produttore al consumatore. Resta del pari vietata la lavorazione in casa del latte per la produzione del burro.

2) Da tale data sono sciolti tutti i gruppi esistenti ed i libri di carico e scarico in dotazione di ciascuno dovranno essere restituiti all'Ufficio municipale entro il 5 ottobre p. v.

3) Tutti i produttori devono conferire il latte alla latteria di loro scelta e le latterie sono tenute a comunicare entro il 5 ottobre p. v. i nominativi dei nuovi utenti.

4) I produttori sono autorizzati a trattenere [illegible]

5) I proprietari di bovine consegnate per il mantenimento a terze persone [illegible]

6) Entro il 1. ottobre p. v. dovranno essere aperte tutte le latterie [illegible]

7) La distribuzione avrà luogo in due turni nella mattinata e nel pomeriggio, secondo l'indicazione riportata dal tesserino.

8) Le latterie dovranno concorrere con una aliquota da stabilirsi, in relazione all'accertato fabbisogno. Nel frattempo quelle di San Leopoldo, Aupa e Studena Alta, dovranno conferire tutto il latte raccolto e ciò fino a quando inizieranno la lavorazione. La latteria di Pietratagliata invece, conferirà il quantitativo che vendeva ai privati anteriormente alla montazione.

9) Ai produttori che cederanno il latte per la vendita al pubblico e quindi anche alle latterie delle frazioni, sarà corrisposto il prezzo di L. 1.60 al litro, per latte [illegible] ed il latte [illegible] al pubblico al prezzo di L. 2 al litro.

10) Il latte occorrente al fabbisogno alimentare verrà lavorato e la distribuzione del prodotto sarà effettuata in base alle norme vigenti [illegible] e grammi 200 di burro per ogni componente la famiglia dei singoli.

11) Non appena saranno noti i nominativi degli utenti della latteria di Pontebba Nova, i [illegible] saranno convocati per concertare il funzionamento della latteria stessa. Le iscrizioni di cui sopra, relative alla latteria di Pontebba Nova, si riceveranno al Municipio [illegible], quelle presso le altre latterie nelle rispettive loro sedi.

12) Con i produttori di Carbonaria saranno presi accordi a parte.

13) I contravventori incorreranno nelle penalità comminate dal Decreto prefettizio 10 gennaio 1942 n. 8741.

TRICESIMO

Echi del concerto vocale - strumentale

Abbiamo dato notizia del brillante risultato del concerto vocale-strumentale di sabato scorso, il cui utile è stato devoluto a favore delle Forze Armate. Vogliamo oggi segnalare il simpatico gesto di tutti gli esecutori ed i cantanti che hanno prestato la loro opera spontaneamente e disinteressatamente. Ciò ha permesso al Comitato organizzatore di devolvere [illegible] superiore a quella preventivata.

Nel Circolo didattico

Il R. Direttore Didattico delle Scuole locali ha tenuto in questi giorni rapporto agli insegnanti del Circolo di Tricesimo. Il camerata [illegible] ha intrattenuto i maestri sull'importanza del compito della scuola nell'ora presente ed ha ricordato i sacrifici che compiono i nostri combattenti su tutti i fronti.

Dopo aver dato le direttive per il prossimo anno scolastico, [illegible] riferimento alla coltivazione degli orti di guerra, il camerata [illegible] ha chiuso la seduta col saluto al Duce.

Inizio dell'anno scolastico e XVI leva fascista

Avrà luogo domani la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico [illegible] nella Chiesa arcipretale una Messa alla quale interverranno tutti gli alunni.

Alle ore 16 sul piazzale delle Scuole avrà luogo la XVI Leva fascista alla quale sono invitati ad intervenire i fascisti, e la popolazione tutta.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 8 — Tel. 57

UN GRANDE CIVIDALESE

Paolo Diacono e la sua opera

(M. B.) - *Paolo Diacono nacque a Cividale verso l'anno 720 di Cristo da Warnefrit e da Teodolinda, facendo egli stesso risalire la sua origine a Leupchis. Paolo studiò in patria sotto la guida di Flaviano e partecipò ad una spedizione nella Carniola col suo re Rachi. Quasi subito dopo si diede alla carriera ecclesiastica alla quale giunse sino al grado di Diacono; solo più tardi, si fece sacerdote. Quando il re Rachi passò dal ducato del Friuli al regno Longobardo (744), Paolo lo seguì a Pavia e fu impiegato in quella corte quale maestro dei figli del re. Fu sua allieva anche Adalberta, figlia del re Desiderio, sposa poi al duca di Benevento Arigi. Rimase alla corte sino all'anno 770 epoca in cui si fece monaco a Monte Cassino. La sua fama aveva ormai varcato le Alpi, tanto che fu chiamato alla corte francese, dove si recò anche per implorare pietà e perdono per suo fratello Arigi, colà prigioniero, dopo la vittoria dei franchi contro gli ultimi Longobardi. Carlo Magno lo accolse con grande festa, onorando egli gli uomini illustri, che amava tener presso di se. Ma ben presto Paolo sentendo la nostalgia della sua terra, abbandonò la corte di Aquisgrana, per far ritorno a Montecassino, dove ebbe relazioni affettuose con i Duchi di Benevento e dove ritrovò la sua pace spirituale. Morì il 3 aprile del 799, a 73 anni. La sua fama fu popolarissima nel medioevo e grande successo ebbero le sue opere, in gran parte storiche. Fu inoltre discreto poeta e buon asceta. Le opere di Paolo Diacono sono:* La Historia Langobardorum, *la* Historia Romana, *in sei libri, che va dal regno di Valentiniano fino a quello di Giustiniano, scritta per ordine di Adalperga, in continuazione della storia romana di Eutropio da lui ampliata per la stessa regina.* I fatti dei Vescovi di Metz — *opera scritta in occasione della sua vita a Metz, per desiderio di Agibranno. Di lui abbiamo anche molte poesie spesso delicate, come per esempio: al Lago Lario, Sui Vescovi di Metz, Al re Carlo, ed un Omelario, in cui per incarico di Carlo Magno, raccolse circa trecento prediche dei Santi Padri, sulle principali solennità dell'anno, opera divisa in due parti:* Omelario de tempore et de Sanctis. *Parliamo infine della grande opera di Paolo Diacono, della* Historia Langobardorum *(sei libri) continuazione della Storia romana, che tratta dei fatti dei Longobardi, dalla loro origine fino al regno di Liutprando.* La Historia, *è oggi l'unica guida che ci permetta di ricostruire le vicende di quei lontani ed oscuri secoli e la sua immensa portata è ormai pienamente riconosciuta. Paolo Diacono, diligentemente raccoglie per la composizione di questa opera le notizie di varia fonte, che pazientemente riunisce non rifuggendo anche dalla tradizione e dalle leggende, e con stile facile, da narratore quale era, riesce ad unire tutto in una armoniosa prosa. Fa vivere i suoi personaggi in una atmosfera quanto mai realista, e con opportunità sa porre in rilievo anche i più piccoli particolari che in apparenza possono sembrare anche insignificanti. Quando parla del duca Argo, ad esempio, ricorda che dentro le mura di Cividale, vi era ai suoi giorni, una casa che si chiamava del duca Agone. Sono piccole cose, che denotano però con quanta acutezza e con quanta serietà lo scrittore abbia intrapresa la sua opera, e fu appunto questa sua capacità di descrizione, che rese meritatamente celebre la* Historia, *pervasa tutta d'un grande amore per la terra dei padri. La sua sensibilità, lo rende quanto mai amante della natura e pagine veramente meravigliose, sono quelle che descrivono la peste che devastò l'Italia poco prima della discesa dei Franchi (cap. IV - II. libro) in cui leggiamo:*

«... avresti potuto vedere il mondo ricaduto nella solitudine del tempo antico nessuna voce nelle campagne, nessun fischio di pastore, nessuna insidia di fiere ai greggi.... i luoghi pastorali s'erano mutati in sepolture di genti: le messi trascorso il tempo della raccolta, attendevano invano il mietitore, nelle vigne si vedevano cadute le foglie: i grappoli attendevano disseccandosi, l'inverno».

Certo non possiam dire che il Diacono sia stato uno storico imparziale; egli si sentiva soprattutto longobardo e per i longobardi scriveva la loro storia. Ma è certamente questo suo orgoglio di razza, che gli fa scrivere pagine così belle, e spesso commoventi, ibride e puramente di cronaca, se le avesse scritte da un punto di vista strettamente storico. La sua storia è una storia umana: di un popolo fiero, avversato sempre dalla Chiesa. E' l'anima di tutto un popolo che parla nella Historia, *attraverso la penna di un grande figlio. C'è solo da augurarsi che il Diacono (e quindi le sue opere, in particolare la* Historia) *sia sempre più conosciuto dai cividalesi, affinchè questo grande sia degnamente onorato, dopo che tanta gloria e tanta fama ha dato alla sua città.*

Elenchi contributi a favore dell'« Enit »

All'Ufficio comunale trovasi esposto e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi da oggi, l'elenco matricola per l'anno 1942 delle ditte o imprese tenute al pagamento dei contributi a favore dell'E. N. I. T. (Ente Nazionale Industrie Turistiche).

Chiunque abbia interesse può entro quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione, proporre reclamo al Prefetto, avverso l'iscrizione, per eccessiva tassazione ovvero per indebito esonero o per insufficiente tassazione di un terzo. Contro le decisioni del Prefetto è ammesso, entro venti giorni, ricorso al Ministero delle Corporazioni, il quale decide con provvedimento definitivo, sentita la Commissione consultiva per la disciplina delle contribuzioni sindacali.

In mancanza, le quote comprese in tali elenchi-matricola resteranno definitive ad ogni effetto di legge.

Il rito della leva fascista

Si riaprono le scuole: e quest'anno, per dare maggior significato alla simbolica ed operante unione fra Scuola e G.I.L., si è disposto di far coincidere la data del ritorno alle aule dei giovani, con il giorno celebrativo del rito della Leva fascista. Si concretizza così la comunanza che deve intercorrere fra chi educa il giovane allo studio e chi provvede a fare di questo stesso un essere che abbia, oltre che un'intelligenza sicura, una coscienza nel suo stato di futuro cittadino-soldato.

Nella nostra città gli studenti che nella mattinata avranno presenziato alla riapertura degli studi, si recheranno nel tardo pomeriggio alle Scuole, donde partiranno inquadrati nei loro ranghi per assistere alla austera cerimonia, durante la quale saranno ricordati coloro che la vita stessa donarono per il trionfo dei nostri giusti ideali e per il conseguimento della sicura vittoria. Interverranno al rito le maggiori autorità politiche militari e civili. Cittadini e popolo sono invitati a partecipare a questa Leva di guerra e ad assistere a questa celebrazione giovanile.

Vane ricerche del corpo dell'annegato

Benchè per tutta la notte e tutto ieri siano continuate le ricerche del giovane Dante Corenig, miseramente annegato nelle acque in piena del Natisone, nei pressi di S. Chiara, non si è ancora trovato il cadavere.

Le ricerche da parte dei vigili del fuoco continuano alacremente fino a Premariacco, dove è stata tesa una rete metallica. Per quanto siano ardue le ricerche, data la piena che ancora portano le acque del Natisone, pur tuttavia si spera di poter ritrovare la salma del giovane.

S. PIETRO al NAT.
XVI Leva fascista

Il giorno 1° ottobre p. v. verrà celebrata la XVI Leva fascista. Il Comando Gil di S. Pietro al Natisone, comunica che la cerimonia avrà luogo nel piazzale delle Scuole elementari alle ore 16. Interverranno organizzati, organizzate, fascisti in divisa e popolo. Sono invitate le gerarchie del Partito e della Gil e le rappresentanze ed autorità ecclesiastiche, politiche, scolastiche e le organizzazioni del lavoro.

Inaugurazione anno scolastico

Le Scuole si riapriranno il 1° ottobre p. v. La cerimonia di inaugurazione, che rivestirà carattere austero improntato al momento di guerra, inizierà alle ore 9 al R. Istituto magistrale.

Si invitano le famiglie degli alunni a presenziare alla cerimonia.

Atto coraggioso

L'avanguardista Italo Coren fu Angelo da Ponteacco di S. Pietro al Natisone, ha salvato dalle acque del Natisone un suo amico che stava per annegare. Un bravo al generoso organizzato della Gil.

REMANZACCO
Si ferisce per lo scoppio di esplosivi che manipolava

Giuseppe Cainero fu Mattia, di 43 anni, mentre stava maneggiando una sostanza esplosiva nella sua camera, per l'improvviso scoppio di questa si è prodotto varie ferite alla mano destra.

Visitato dal dott. cav. Del Fiorentino, questi gli ha riscontrato l'asportazione della seconda falange del dito pollice, ferita lacera all'indice e abrasioni multiple alle altre dita della mano destra.

Ne avrà per un mese.

Cade dalla bicicletta

L'operaio Mario Marchiol da Ziracco, ritornando dal lavoro in bicicletta, è caduto accidentalmente producendosi una ferita lacero contusa al labbro inferiore ed al mento. E' stato giudicato guaribile in dodici giorni.

PREMARIACCO
Inizio dell'anno scolastico e leva fascista

Domani giovedì, in occasione della riapertura dell'anno scolastico 1942-43, si svolgerà la cerimonia della XVI Leva fascista, che avrà luogo nella sala della Colonia elioterapica sul campo sportivo.

Fascisti ed organizzati della Gil non devono mancare.

Gerarchi a rapporto

Alle ore 11 di domani giovedì, il Segretario del Fascio e comandante della Gil, terrà rapporto a tutti i gerarchi del Fascio locale e a tutti gli incaricati ed i collaboratori della Gil.

Saranno trattati importanti problemi di attualità ed impartite le direttive necessarie per lo svolgimento regolare di tutte le attività dell'entrante anno scolastico.

S. GIORGIO NOGARO
Un furto di conigli

Si è presentato al Comando della Stazione dei CC. RR. del nostro capoluogo, l'agente di Campagna Gelindo Sudero fu Giulio, di 45 anni, alle dipendenze dell'Amministrazione agricola Maria Goriup, il quale denunciava che l'altra notte, ignoti dopo avere guadato il canale, si portarono vicino alla stalla sita in via Ippolito Nievo, asportando otto grossi conigli del valore di L. 300 circa.

La Benemerita sta svolgendo le opportune indagini per scoprire gli autori del furto.

Denunciato per ubriachezza

La notte scorsa un carabiniere, giunto nei pressi di Chiarisacco e precisamente sul ponte del fiume Corno, si accorgeva che un uomo era sdraiato a terra vicino alle sbarre di ferro che servono di parapetto al ciglio del fiume stesso ed in grave pericolo di cadere nell'acqua. Avvicinatosi si accorgeva che l'individuo era in preda ai fumi di abbondanti libazioni e incapace di reggersi in piedi. Sollevatolo a stento, riuscì a portarlo in caserma ove venne identificato per l'operaio Vittorio Faddi fu Vincenzo. Ha trascorso la notte in guardina ed alla mattina stessa venne dichiarato in contravvenzione per ubriachezza.

Il giovane Guido Basso di Osvaldo, di 19 anni, venne invece portato direttamente in camera di sicurezza perchè in via Chiarisacco e precisamente nell'esercizio di Arturo Toncatto recava molestia agli avventori. Anche a questi è stata elevata contravvenzione per ubriachezza.

Infortuni sul lavoro

Il meccanico fabbro Augusto Minin di Sante, di 18 anni, da San Giorgio di Nogaro, alle dipendenze dell'Impresa Taverna, mentre sul lavoro era intento a portare un forte peso, riportava contusioni alla schiena. E' stato dichiarato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Ieri l'altro, negli stabilimenti della Società Montecatini, l'operaio Luigi Nali fu Pietro, di 48 anni, abitante in Porto Nogaro, occupato a trasportare ed a pesare materiali ferrosi, un pezzo di questi gli sfuggiva di mano colpendolo al dito medio della mano sinistra. Ha riportato una contusione con sollevamento dell'unghia. Guarirà in giorni 10.

Dalla Carnia

TOLMEZZO
Apertura dell'anno scolastico

Domani, in tutti gli istituti e nelle scuole si svolgeranno le cerimonie per l'inaugurazione dell'anno scolastico. Nel pomeriggio alle ore 16 si celebrerà la Leva fascista, attuandosi, in tal modo anche per il nuovo anno, il significativo abbinamento delle due manifestazioni.

VILLA SANTINA
Giuseppe Picotti caduto per la Patria

Fiero cordoglio ha suscitato in Comune la notizia della morte avvenuta in prigionia il 5 agosto u. s. del camerata sergente maggiore Giuseppe Picotti di Giuseppe della classe 1912.

L'ottimo camerata che godeva tanta stima e viva simpatia per le sue buoni doti di fede e di disciplina si era arruolato volontario nel R. E. per compiervi carriera.

Prima di arruolarsi alle armi fu un ottimo ed apprezzato istruttore nei reparti Balilla. Lascia di sè un caro ed indimenticabile ricordo.

Ai familiari, specie ai genitori residenti a Torino e che hanno un altro figlio sottufficiale nella R. Marina, esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

CERVIGNANO
VALORE FRIULANO
La medaglia di bronzo "sul campo,, a Egone Del Piccolo

Al camerata Egone Del Piccolo, caposquadra della M.V.S.N. combattente sul fronte russo, è stata concessa sul campo la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

«Ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, che manteneva durante più giorni di aspri, violenti combattimenti, portando ripetutamente i suoi uomini al contrassalto, dando costante prova di capacità, sprezzo del pericolo e di altro valore personale. Scebotarewski-Jagodni, 21-25 agosto 1942 XX».

CASARSA
VALORE FRIULANO
La croce di guerra sul "campo,, a Luigi Fabris

Al bersagliere ciclista Luigi Fabris di Antonio della classe 1918, di S. Giovanni di Casarsa, è stata concessa la croce di guerra al valor militare sul campo, con la seguente bellissima motivazione:

«Guardalinea presso il Comando di un delicato settore operativo di prima linea, in occasione di violento bombardamento effettuato dal nemico per preparare un attacco alle posizioni, si prodigava generosamente, con grave rischio della propria vita, per mantenere in efficienza le linee telefoniche di frequente interrotte. In fase di inseguimento, impiegato come staffetta a piedi ed in motociclo, dava nuove prove del suo profondo attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo percorrendo più volte zone battute da fuoco avversario per portare ordini ai reparti in combattimento. - Monte Ralase, 30 marzo 1941 - Borova 16-19 aprile XIX».

Gemona

Arturo Bergagna caduto per la Patria

E' giunta in questi giorni la notizia che il serg. Arturo Bergagna della classe 1920 appartenente al 79° Reggimento Fanteria dell'eroica Divisione Pasubio, più volte citata all'ordine del giorno della Nazione è caduto per ferite riportate in combattimento il 28 agosto 1942 a Ssiwizin sul fronte Russo.

Il valoroso soldato combatteva sul fronte antibolscevico da più di un anno: le sue lettere alla famiglia testimoniavano del suo entusiasmo, del suo attaccamento al dovere, del suo spirito di sacrificio.

Gemona annovera da oggi, tra i suoi numerosi caduti in questa guerra decisiva, anche il nome del serg. Arturo Bergagna.

Inaugurazione dell'anno scolastico e XVI leva fascista

Domani giovedì, alle ore 9.30 sarà celebrata in Duomo una funzione religiosa per l'inaugurazione dell'anno scolastico, a cui seguirà un breve rito nel cortile della Casa del Littorio.

Nel pomeriggio dello stesso giorno alle ore 16, in piazza del Ferro, avrà luogo la cerimonia della XVI Leva fascista.

Nella Scuola industriale « Gen. A. Cantore »

Il prof. ing. Amodeo, che da diversi anni dirigeva la nostra Scuola industriale, è stato trasferito ad altra sede. Durante la permanenza a Gemona, non solo si dedicò con singolare passione alla sua scuola, ma prestò la sua valida opera nelle attività del Partito, della Gil e dell'Ist. Fascista di Cultura.

Anche il prof. Achille Baldissera ha lasciato la nostra Scuola Industriale, essendo stato trasferito nelle scuole degli Italiani all'Estero. E' stato sempre intelligente e attivo collaboratore nel Fascio di Gemona. Ai due egregi insegnanti il nostro cameratesco saluto augurale.

Per gli agricoltori

Il 2 ottobre p. v. alle ore 11, nella Casa del Littorio, un funzionario dell'Ispettorato agrario terrà una lezione su « L'Agricoltura di guerra ».

Dato il vivo interesse e la grande importanza dell'argomento, si invitano tutti gli agricoltori a intervenire.

S. DANIELE
Reclutamento muratori carpentieri e manovali

Domani giovedì alle ore 9, nell'Ufficio di Collocamento lavoratori dell'industria (sotto la Loggia), verrà fatto il reclutamento di muratori, carpentieri e manovali, dai 16 anni in poi, da trasferire a Terni.

Gli interessati si presentino con il libretto di lavoro e la carta di identità.

DIGNANO
Beneficenza

Per onorare la memoria del Commissario prefettizio di Dignano sono state raccolte le seguenti offerte:

Famiglie Pizzi e Casolo L. 1000; dr. Luigi Tomasi 300; Bernardo e Lorenzo Banfi S. A. Milano 200; Giuseppe e Clemente Zancani 100; fam. Cucio 100; Giuseppe Cosmai 100; Angelo Cosmai 100; Giovanni Cosmai 100; Banca di Spilimbergo A. Tamai 100; Francesco Marzano 100; Luisa Cimolino e famiglia 50; Pozzoni Angelo 50; fam. Bisaro Albano 50; Attilio Travani 30; versarono lire 25: Fausto dott. Missio; Bertolissio Sebastiano; Redento Zuppet; fam. Mario Meneghini; versarono lire 20: Meneghini Silvio; Cescutti cav Vittorio; Lupieri Ciro; Anselmo Commessati; Molinaro dott. Amadio; Mario Piccoli; Marangoni Masolini Giuseppe; Marangoni Masolini Francesco; versarono lire 15: Cimolino Luigi Bonzicco; versarono lire 10: Attilio Bros; Lupieri Corrado; De Rosa Osvaldo; figlioccio Mario Meneghini; Leonillo Ottorino; fratelli Buttazzoni; Cressa Ernesto; Guglielmo Cruciatti; Populin Tomaso; Pirona Ivone; Peressini Pietro; Peressini Luigi; Camovitto William; Feruglio Lucia; Cossadini Umberto; Viganò Vittorio; Cescutti Celso; Colombo Romolo; fam. Pirona Bortolan; Cartese Giuseppe e famiglia; Fabbro Tomaso Flaibano; Giacomo Gosparini, Flaibano; Attilio Gosparini, Flaibano; Zaniani Olivo, Gruppo Donne Azione Cattolica lire 15; versarono lire 5: Bertuzzi Adelmo; Pietro Costantini; Rita Costantini; Oliviero Elvira; Viola Marcello; Domini Amalia; Zambano Giacomo; Peressini Giuseppe; Mezzolo Domenico; Picco Alfonso; Durighello Gio. Batta; Camillo Forte; Guerrino Fortunaso; Cantarutti Giovanni Cisterna; Nardin Valentino, Coseano; Bertolissio Angelo; Gosparini Giacomo; Commessati Pietro; Vincenzo Milillo; Fabbro Annibale; Di Marco Giovanni; Bertolissio Dante; Giuseppe Tabacco; Zavagno Attilio; Pittolo Massimo; Macasso Primo; Ortis Amadio; Minarelli Erminio; Oliviero Ida; Lupieri Mario; Costantini Costantino; Zanussi Teresa Oliviero; Miani Davide; versarono lire 2: Zampese Sante; Di Marco Giuseppe; Antonutti Giacomina; Orlando Giovanni; Berton Angelo; Berton Sante; Turridano Gio. Batta; Fabbro Pietro; Leonarduzzi Tiziano; Braidatti Ugo; Zolli Giuseppe; Pividori Pilade; Di Stefano Eugenio; versarono lire 1: Zolli Giacinto; Berton Giacomo; Di Marco Silvio.

Tale somma è stata così suddivisa: all'Asilo Infantile di Dignano lire 700; all'Ente Comunale di Assistenza lire 700; pro restauro Chiesa monumentale di Pieve lire 700; pro famiglie combattenti lire 700; pro Chiesa di Bonzino lire 304. Totale lire 3104.

La SUPERIORA e il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE DELLA CASA SECOLARE DELLE ZITELLE, il fratello FRANCESCO e i NIPOTI tutti annunciano la morte di

Suor LUIGIA FUSARI

avvenuta ieri alle ore 7.

Oggi nella Chiesa dell'Istituto sarà celebrata la S. Messa di suffragio alle ore 8.15 e i funerali seguiranno alle ore 15 partendo dalla stessa Chiesa di via Zanon.

Udine, 30 settembre 1942-XX.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 13-8-1942-XX ha pronunziato il seguente decreto

contro

Colussi Maria di Angelo di anni 18 nata e residente in Villacaccia di Lestizza; imputata dei reati di cui agli art. 516 C.P. e 16-23 Reg. 9-5-1929 n. 994 per avere il giorno 13-6-1942-XX in Villacaccia di Lestizza posto in vendita latte annacquato al 5 per cento circa.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di lire 500 di multa e lire 300 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale « Il Popolo del Friuli ».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis